

# Campanili: Uniti

FRACENA OSPEDALETTO SAMONE SCURELLE SPERA STRIGNO TEZZE VILLA

AGNEGO BIENO GRIGNO IVANO

Primo piano

pag. 3 - 4

Unità Pastorale Madonna di Loreto: Agnedo, Bieno,  
Ivano Fracena, Samone, Scurelle, Spera, Strigno, Villa pag. 5 - 47

Unità Pastorale SS. Trinità:  
Grigno, Ospedaletto, Tezze pag. 48 - 63

**Direttore responsabile:**  
Massimo Dalledonne

**Responsabile di redazione:**  
Liviana Melchiori (tel. 328 4619120 - liviana.melchiori@hotmail.it)

**Direzione e Amministrazione:**  
Legale rappresentante: don Armando Alessandrini  
Parrocchia dell'Immacolata  
38059 Strigno - Piazza IV novembre, 2  
tel. 0461 762154

**Collaboratrice amministrativa:**  
Natalina Melchiori

**Redazione:**  
e-mail: [campanili.uniti@libero.it](mailto:campanili.uniti@libero.it)  
Diego Ropele (tel. 349 2725941 - e-mail: [diego.ropele@libero.it](mailto:diego.ropele@libero.it))

**Gestione elenco abbonati:**  
Diego Ropele - tel. 349 2725941- e-mail: [diego.ropele@libero.it](mailto:diego.ropele@libero.it)

**Offerte:**  
*dall'Italia* c/c postale 1006940512 - intestato a: Parrocchia Immacolata Bollettino Campanili Uniti.  
Oppure bonifico bancario con cod. IBAN: IT40V0760101800001006940512.  
*dall'estero* solo bonifici bancari utilizzando il cod. IBAN: IT40V0760101800001006940512 e il cod.  
BIC/SWIFT: BPPIITRRXXX

**In copertina:**  
Samone – Chiesa di San Giuseppe: Via Crucis - XIII stazione: "Gesù è deposto dalla croce"

**Grafica e stampa:**  
Centro Stampa Gaiardo O. snc - Borgo Valsugana

Aut. Tribunale di Trento nr. 1002 del 1998

# Primo piano

## Dalla Redazione

Carissimi, eccoci di nuovo a voi.

L'inverno ormai sembra voler pian piano lasciare il posto alla primavera, stagione di "rinascita".

La Pasqua si avvicina e quale esempio migliore di Rinascita potremmo avere.

Purtroppo però c'è anche chi si è ricongiunto a Dio, rinascendo alla vita eterna.

La mamma della nostra collaboratrice e referente di Tezze Martina Sartor nei giorni scorsi ha raggiunto la pace nel Signore.

Ecco perché lascio lo spazio di questa pagina al ricordo che Martina dedica alla propria mamma: parole struggenti e piene

Cara Martina,  
Ti siamo vicini in questo doloroso momento,  
convinti che la tua mamma,  
lì dove si trova, ti sarà sempre vicina.  
Un abbraccio a nome di tutti.

di affetto che ognuno di noi se vuole può fare sue.

Auguri a tutti per una serena Pasqua.

*Liviana con il gruppo di Campanili Uniti*



## A mia mamma

Cara Mamma,

Un anno fa eravamo qui per un'occasione lieta, a festeggiare i 50 anni insieme di te e papà. Oggi invece dobbiamo darti l'ultimo saluto. Con te se ne va un pezzo del nostro cuore e, anche se negli ultimi due mesi eri molto affaticata, non avremmo mai voluto staccarci da te. Ma ora voglio ricordarti com'eri, quando sei arrivata da tanto lontano tanti anni fa.

Quella bellissima ragazza di cui il nonno Floriano portava la foto nella giacca, quando papà gli disse che si era fidanzato in Siria, e che mostrava a tutta la Rocca con grande orgoglio.

Quella mamma forte che ci è sempre stata vicino nei momenti lieti e nelle difficoltà.

Quell'amica di tutti che sapeva essere allegra nelle feste ma anche di sostegno nel bisogno.

Quella suocera che ha accolto Marco e Renato e li amava come fossero suoi figli.

Quella nonna che ha adorato dal primo istante il suo nipotino.

Mamma, ora vai serena e sappi che manterremo quella promessa che ci hai chiesto tante volte: papà non lo lasceremo solo. Gli saremo sempre vicini e cercheremo di fare quello che avresti fatto tu.

Va in pace, mamma.

*Martina*



(photo: Alberto Tomasetti)

# Unità Pastorale Madonna di Loreto

parroco:

don Armando Alessandrini  
tel. 0461 762154 - 349 6394130

collaboratore pastorale:

don Francesco Micheli  
tel. 0461 762061 - 349 5560030

referenti per Campanili Uniti

**Agnedo:** Stefano Zanghellini  
stefano-zanghellini@libero.it

**Bieno:** Stefano Lucca  
347 9810375  
luccastefano@alice.it

**Ivano Fracena:** Giacomo Pasquazzo  
347 5102107  
pasquazzomauri@alice.it

**Samone:** Denise Baldi  
denise.baldi@hotmail.it

**Scurelle:** Maria Fietta  
mfietta@alice.it

**Spera:** Gianni Purin  
329 3611989  
Massimo Purin  
massimo.purin@gmail.com

**Strigno:** Alice Tomaselli  
346 1645132  
al.ice-cream@hotmail.it

**Villa:** Monica Carraro  
339 4384799  
monik.carraro@libero.it

## La parola del parroco

Cari parrocchiani,

un cordiale saluto in questo primo numero di Campanili Uniti 2015.

Ringrazio davvero di cuore lo staff di redazione che con impegno e competenza prosegue l'opera di pubblicazione del nostro giornalino che puntuale arriva quattro volte all'anno nelle case con le notizie dalle nostre comunità. Racconta la storia, presenta i volti e ci fa sentire uniti.

In questi pochi mesi che ci separano dall'ultimo numero ci sono stati alcuni avvenimenti significativi che sono contento e che voglio mettere in evidenza.

Anzitutto qualche novità per le celebrazioni dei battesimi che, grazie al gruppetto del Progetto Battesimale sono stati vissuti con più intensità, non solo come momento bello e importante per le singole famiglie, ma anche come coinvolgimento di tutta la comunità.

Bello è stato anche il giorno del Battesimo di due ragazzi, uno di Strigno e uno di Scurelle, che hanno già iniziato il cammino di catechesi. Attornati dalle loro famiglie e dai loro amici dei gruppi di catechesi sono così entrati a far parte della Chiesa.

Sempre pensando ai Battesimi particolarmente riuscita è stata la festa dei Battesimi, alla quale avevamo invitato tutti i bambini battezzati lo scorso anno. Hanno partecipato una quindicina di famiglie ed è stato bello perché ci si è ritrovati insieme in un



momento celebrativo a ringraziare il Signore, a pregare per i battezzati e poi per un momento conviviale in canonica.

Altro appuntamento importante in questo periodo è stato l'incontro del sei marzo scorso, in canonica a Strigno quando è stato presentato il lavoro di restauro dei registri parrocchiali delle otto parrocchie e la nuova sistemazione dell'archivio dell'Unità Pastorale. Erano presenti oltre a Rosamaria Torghelle che ha seguito e curato tutto il lavoro di riordino, le autorità della Diocesi e della Provincia, i responsabili della ditta che si è occupata del restauro nonché gli amministratori dei comuni dell'Unità Pastorale. Questo lavoro, come da tutti sottolineato, è stato molto apprezzato e ritenuto molto prezioso perché teso a conservare e a valorizzare un patrimonio che è unico e che rappresenta la memoria storica della vita delle nostre parrocchie.

Proseguono inoltre i lavori alla chiesa di Strigno tendenti a sistemare il pavimento, a rinnovare l'impianto di riscaldamento, al restauro dei banchi e rifacimento delle bussole delle porte nonché al rifacimento della cantoria e costruzione di una scala di acces-

so. I lavori vanno avanti bene, si sta valutando in questi giorni come rifare la cantoria dato che ad un attento sopralluogo la struttura si è rivelata in condizioni precarie e quindi bisognosa non solo di un consolidamento ma di un rifacimento quasi totale. La previsione della fine dei lavori si è quindi spostata da maggio all'inizio dell'estate. Speriamo in bene. Per ora le celebrazioni con maggior concorso di popolo, come il Triduo pasquale e la celebrazione della Cresima, vengono fatte nella chiesa di Scurelle.

Un cantiere aperto c'è anche a Scurelle e riguarda il risanamento e la messa a norma del piano interrato dell'Oratorio. Tra poco sarà Pasqua o, forse quando giungerà Campanili Uniti nelle case, l'avremo già celebrata. Colgo comunque l'occasione per fare a tutti i lettori un augurio sincero che le Celebrazioni Pasquali, centro della nostra fede, siano l'occasione per rinnovare la nostra vita cristiana e aiuto per essere testimoni del Vangelo e pietre vive delle nostre comunità.

*don Armando*

## Insieme per ricordare il dono del Battesimo

Il primo febbraio, nella ricorrenza della "giornata per la vita" è stato bello dare avvio alla "Festa dei battesimi" celebrati nell'Unità Pastorale Madonna di Loreto. Un'iniziativa che il Consiglio Pastorale e don Armando hanno deciso di proporre ai genitori che hanno battezzato i figli nell'anno appena trascorso. Un incontro insieme a padrini, madrine, familiari e comunità per rievocare l'intensità del grande dono del Battesimo che ci innesta alla vita di Colui che è vita, amore oltre la morte regalandoci la dignità di Figli di Dio.

Dopo un breve saluto ai genitori e l'ascolto della Parola di Dio, è stata proposta la narrazione dialogata di un breve racconto dal titolo: "La bottega di Dio". Una bottega dove un ragazzo, incuriosito dal nome, entrò chiedendo all'addetto (nella veste di un Angelo) che cosa vendesse e l'Angelo rispose "Ogni ben di Dio". Lo stupore del ragazzo fu grande nel vedere sullo scaffa-

le anfore d'amore, flaconi di fede, pacchi di speranza, scatole di salvezza. La sorpresa fu ancora più grande quando scoprì che il venditore gli aveva confezionato un piccolissimo pacco. L'angelo spiegò allora che in quella speciale bottega tutti i doni erano gratuiti ma soprattutto non si compravano frutti maturi, bensì piccoli semi da coltivare! Proprio come quel seme ricevuto nel Battesimo che se curato e sostenuto cresce e diventa un albero con molti frutti.

Dopo una breve omelia sono stati presentati alcuni segni che riprendono il rito del Battesimo:

**RICHIESTA DEL NOME - OGNI BAMBINO E' UNICO PER DIO:**

Dio chiama ognuno di noi per nome. Il nome è segno di comunione, amicizia e collaborazione. A tal proposito è stato predisposto un cartellone sul quale sono state riprodotte le foto dei bambini battezzati nelle diverse Parrocchie durante l'anno scorso.

**L'ACQUA:** Gloria a Te, Signore Gesù perché nell'acqua del Battesimo ci hai immersi in una vita nuova con te!

**IL SACRO CRISMA:** Nella Bibbia l'olio era



Festa dei Battesimi

un segno di potenza e coraggio. Ti affidiamo Signore, i genitori chiamati all' impegnativo compito, bello e importante, di crescere queste creature che hai donato loro! Donagli forza e coraggio per guidarli e sostenerli ogni giorno nel cammino della vita!

**LA VESTE BIANCA:** Essa rappresenta il nostro rivestirci di Cristo, la nostra vita da figli di Dio. Il Signore chiama ciascuno di noi, come cristiani a partecipare alla vita della sua famiglia, della comunità, della Chiesa.

**LUCE:** La candela accesa è il segno della luce che proviene dalla fede in Gesù Cristo che abbiamo ricevuto nel Battesimo. La luce illumina il nostro cammino, senza la luce non si vive. Ai genitori è chiesto di custodire e alimentare questa luce e fare in modo che non si spenga.

La celebrazione è proseguita con il rinnovo delle promesse battesimali e la preghiera di benedizione. Il tutto accompagnato dai gioiosi canti del "coretto" giovanile.

A ricordo della giornata, a nome dell'Unità Pastorale, sono stati consegnati dei bulbi di giacinti come segno di quel seme che diventa un fiore simbolo di vita. A seguire è stata scattata una bella foto d'insieme di tutti i partecipanti e per concludere si è svolto un momento di festa in canonica.

*Rosanna Ropelato*

## S. Messa delle famiglie

È già il terzo anno che nella nostra Unità pastorale viene proposta la messa delle famiglie al sabato sera a Scurelle ogni mese e mezzo circa.

È un'occasione per rendere la S. Messa più vicina alle famiglie, con un occhio di



Particolare dell'ambone addobbato

riguardo per bambini e ragazzi.

In queste Messe infatti i bambini e i ragazzi sono parte attiva della celebrazione: trovano qualcosa da fare di concreto, chi rendendosi disponibili per la lettura delle preghiere, chi partecipando alla processione offertoriale, chi andando a recitare il Padre nostro attorno all'altare.

Quasi sempre viene pensato qualcosa di particolare da fare, sottolineando la Parola di Dio del giorno. La messa viene animata con dei cartelloni a tema, che proprio i ragazzi sono chiamati a completare durante l'omelia, oppure con una processione particolare, dove vengono portati dei doni che riguardano soprattutto il mondo dei ragazzi e dei bambini, oppure l'omelia viene costruita assieme al sacerdote, con domande dirette ai ragazzi, o con particolari segni (ad esempio la rete dei pescatori, la bandiera della pace, un mappamondo ecc ...). A volte vengono spiegate le

varie parti della messa.

In occasione viene sempre recitata la preghiera eucaristica dei ragazzi, che prevede un'attenzione particolare perché ci sono delle parti che vengono recitate dall'assemblea. È un modo anche questo per cogliere l'attenzione dei bambini e dei ragazzi su quello che succede all'interno della Messa.

Quest'anno in occasione della prima messa delle famiglie, abbiamo anche avuto un'opportunità particolare, perché all'interno della messa è stato celebrato un battesimo: è stato un modo per spiegare anche ai più piccoli cosa succede durante il battesimo e per farci sentire tutti quanti davvero la famiglia di Gesù che accoglie un nuovo bambino.

Le celebrazioni sono animate dai cori giovanili dell'Unità Pastorale, che con i loro canti adatti ai ragazzi rendono più gioiosa la Messa.

La cosa bella è che ci sia una messa adat-

ta alla famiglia, dove i figli possano partecipare assieme ai loro genitori, dove i genitori possano dare l'esempio ai figli, e dove tutti, grandi e piccoli, possano sentirsi parte viva di quella grande famiglia di Gesù che è la comunità.

## Restauro e riordino dell'archivio dell'Unità Pastorale

Venerdì 6 marzo presso l'Aula Magna della canonica di Strigno è stato presentato ai numerosi invitati il lavoro di restauro e riordino dell'archivio dell'Unità Pastorale Madonna di Loreto.

All'incontro erano presenti, oltre agli organismi ecclesiali dell'Unità Pastorale e del Decanato, la Responsabile dell'Archivio Diocesano, una rappresentante dell'Ufficio Beni Archivistici e Librari della Provincia



Rosamaria Torghele durante la presentazione del progetto di restauro e riordino

Autonoma di Trento, i sindaci o loro rappresentante dei Comuni dell'Unità Pastorale e il rappresentante della ditta di restauro.

Nell'intervento introduttivo don Armando ha voluto ringraziare tutte quelle persone e quelle istituzioni che con il loro lavoro e contributo hanno permesso la realizzazione di questo importante progetto di valenza non solo religiosa ma anche di importanza storica per una comunità.

Subito dopo ha preso la parola Rosamaria Torghelle, che è stata l'anima di questa ini-



ziativa, che ha coordinato i lavori e in parte eseguiti. Il suo intervento è iniziato sottolineando come il lavoro si sia articolato in più fasi. Si è iniziato con il restauro di 33 registri che necessitavano un intervento di recupero o conservativo. Il passo successivo è stato di provvedere a proteggere tutti i 139 registri anagrafici delle otto parrocchie dotandoli di sovraccoperte alle quali sono state applicate una etichetta descrittiva allo scopo di individuarne facilmente il contenuto.

I lavori di riassetto complessivo dell'archivio storico si sono conclusi con l'intervento di riordino della documentazione presente nelle parrocchie quale: cartelle, quaderni, fascicoli, atti vitali, registri di cassa,

memorie, attività dei consigli pastorali.

Tutti questi lavori sono stati preceduti da una complessa procedura amministrativa che ha compreso autorizzazioni e controlli garantendo così una appropriata azione di intervento.

Oggi, ha proseguito la signora Torghelle, l'Unità Pastorale Madonna di Loreto può contare su due archivi: quello cosiddetto corrente presso la canonica di Scurelle che è utilizzato dal parroco per svolgere la sua attività e l'archivio storico, che riguarda gli affari esauriti, presso la canonica di Strigno. Tutto il materiale dell'archivio storico è stato suddiviso e sistemato per singola parrocchia e conservato in appositi armadi tali da consentire integrità e buona conservazione.

Sono state anche recepite le regole di utilizzo dell'archivio storico ricevute dall'archivio diocesano, in modo da assicurare la salvaguardia del prezioso materiale garantendone nel contempo la necessaria riservatezza, consentendo però l'accesso a quanti abbiano necessità conoscitive.

Proprio per salvaguardare l'integrità dei preziosi registri storici, l'archivio Diocesano ha microfilmato tutti i registri anagrafici - nati - matrimoni - morti - dal XVI sec. fino al 1923, presenti in tutte le parrocchie del Trentino e mette a disposizione questi dati su supporto tecnologico a quanti sono interessati a conoscere la propria storia genealogica.

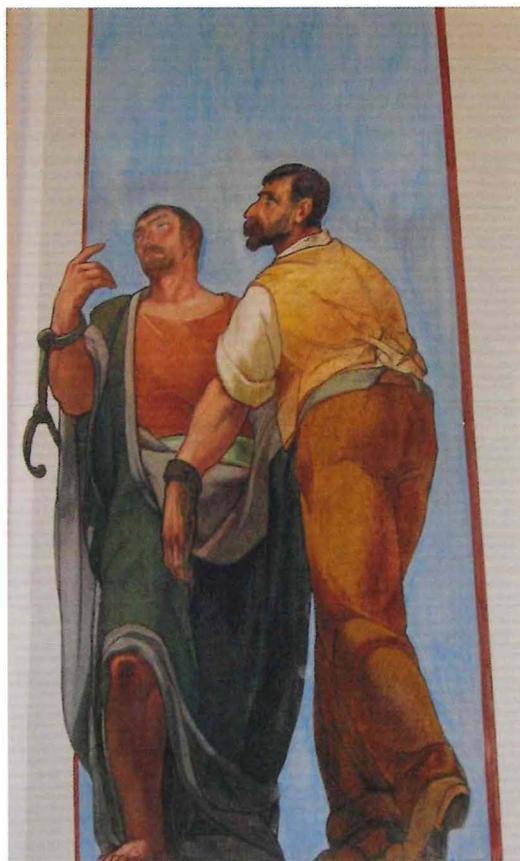
L'Unità Pastorale Madonna di Loreto dispone oggi, con il riordino dell'archivio e la collocazione di registri e documentazione in opportuni locali, di un patrimonio vasto e prezioso. Un luogo della memoria delle comunità cristiane, ma anche una fonte preziosa di notizie sugli eventi personali, sociali, sanitari, demografici, economici, politici delle nostre comunità.

*Diego Ropele*

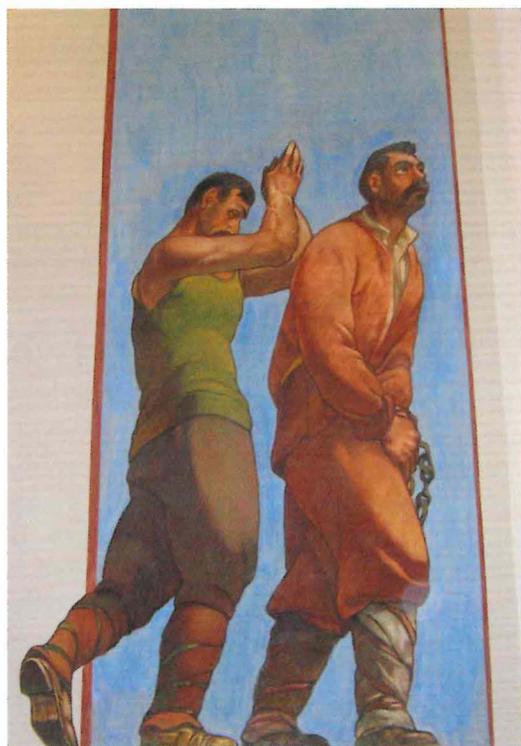
# Agnedo

## A memoria dei nostri concittadini

Come noto la chiesa di Agnedo è intitolata alla Madonna della Mercede, costruita dalle fondamenta tra il 1847 e il 1850 e il bel campanile eretto tra il 1881 e il 1895 su disegno di Eugenio Prati che ne sorvegliò personalmente la costruzione, nel 1910 fu aggiunto il coro. Nel 1927, dopo aver riparato la chiesa dai danni della Prima guerra mondiale, l'interno venne completamente affrescato dal pittore ve-



A sinistra Francesco Parin detto "Franzele" con il mantello verde e a destra, di schiena, Giuseppe Paternolli detto "Giusepin del neno".



A sinistra con le mani alzate Lino Sandri detto "miolo" e a destra Alessandro Valandro

ronese Pino Casarini. Sulla parete di fondo il pittore rappresentò la Madonna della Mercede con sopra la Colomba dello Spirito Santo e, sotto, due Angeli adoranti. Sulle vele della crociera vi sono i Simboli dei quattro Evangelisti e sull'arco santo gli Attributi Mariani. Va detto che tutta la parte decorativa e simbolica che completava la zona presbiteriale venne ingiustificatamen-

te rimossa nell' operazione di riordino degli spazi liturgici seguita al Concilio Vaticano II. In questo modo, fu persa una parte importante degli affreschi.

Quello che non molti sanno è che nella chiesa di Agnedo sulle pareti del presbitero sono raffigurati anche quattro prigionieri liberati dal giogo delle catene per intercessione della Madonna della Catena. In essi il pittore volle raffigurare con molta efficacia i prigionieri reduci dal Grande conflitto mondiale. Per far questo il Casarini prese a modello dei paesani di Agnedo che erano stati prigionieri in Russia forse per rendere ancora più personale il luogo di culto del paese.

Dopo così tanti anni era rimasta incerta l'identificazione di questi paesani, ma dopo aver consultato le persone più anziane del paese, ed altre notizie tramandate, alla fine più fonti confermano che le persone raffigurate rispondono a Francesco Parin detto "Franzele", Giuseppe Paternolli detto "Giusepin del neno", Lino Sandri detto "miolo" e Alessandro Valandro. Riportare alla memoria e identificare le pitture ci servirà a mantenere vivo il ricordo e tramandare alle generazioni future queste notizie in quanto gli anziani che rammentano questi fatti sono rimasti veramente pochi. Conoscere questi piccoli particolari aiuta anche a identificarci meglio e rafforzare l'appartenenza alla nostra Parrocchia, che anche nelle immagini c'è sempre vicina.

*Stefano Zanghellini*

## Festa degli anniversari

Domenica 14 settembre nella chiesa di Agnedo, durante la santa messa domenicale, sono stati festeggiati gli anniversari,



Piera Rigon, Paolo Zanghellini, don Andrea Decarli, suor Natalina Sandri

per i 50 anni di matrimonio tra Piera Rigon e Paolo Zanghellini e i 60 anni di consacrazione di Suor Natalina Sandri. La chiesa addobbata a festa era colma dei fedeli, parenti ed amici dei festeggiati. La santa messa è stata officiata per l'occasione da don Andrea Decarli con la partecipazione straordinaria del Coro Valsella di Borgo. Al termine della celebrazione suor Natalina ha letto una memoria per raccontare la sua esperienza di suora e missionaria in Congo e Camerun a servizio dei più bisognosi ma in particolare dei bambini disabili e sordomuti. Il suo racconto è stato molto toccante e pieno di aneddoti di forza e coraggio sempre con il pensiero al Signore che l'ha accompagnata e guidata. Anche per gli sposi sono state spese parole significative ricordando il loro percorso assieme con i quattro figli e nipoti.

*Stefano Zanghellini*

## 60 anni di consacrazione al Signore

La festa dei 60° anno di consacrazione al Signore è per me un canto di grazie che rinnova di cuore con tanta riconoscenza a Lui perché mi ha chiamata e accompagnata con fedeltà per essere sua e mi ha mandata ad annunciare il Vangelo e amare i fratelli poveri del Congo e del Camerun. Mi ha accompagnata per 35 anni in Congo, dove abbiamo incominciato la scuola per i sordomuti. Il mio metodo orale della lettura labiale (erano muti perché erano sordi). Accoglievamo i bambini dall'età di 4-5 anni per la scuola, fino alle elementari e alle medie, Nel frattempo, in programma avevamo anche l'insegnamento di un mestiere: sarto, falegname, contadino, segretario., perché potessero inserirsi nella società ed essere in grado di guadagnarsi da vivere. Oltre alla comunità, c'era un fratello missionario tedesco che aiutava per questo.

A quell'epoca, i sordomuti erano considerati una maledizione per la famiglia, per questo, alle volte, venivano gettati nel fiume. Il loro recupero attraverso la scuola, ha contribuito a cambiare mentalità. In quel tempo, i ribelli sono passati sul fiume Kwilu e volevano uccidere i missionari, ma il capo dei ribelli ha detto loro: non qui perché le suore aiutano i sordomuti e io ho un figlio tra loro. Quando, per volontà di Dio, manifestata attraverso i Superiori, sono stata inviata nel Nord del paese, avevamo già 180 sordomuti, provenienti da Kinshasa e dal Congo Brazaville. Un'altra sorella mi ha sostituita e io ho seguito un corso di teologia per aiutare i catechisti nei villaggi e insegnare religione nelle scuole Superiori. Però io ho sentito nel Nord che il Signore mi guidava per aiutare altri bambini, nella Diocesi di Lolo.

Nei villaggi dove andavamo per i catechisti, c'erano tanti bambini handicappati fisicamente, alcuni camminavano a 4 gambe. Il Vescovo ci ha dato una vecchia chiesa e, con l'aiuto di un fratello scalabriniano di una missione vicina e il sostegno della Congregazione, del Centro missionario di Trento e di tanti benefattori, abbiamo costruito un centro per gli handicappati fisici della Diocesi di Lolo. Il fratello, ha fatto molto bene, gli davamo il necessario per comprare il materiale e i genitori degli



handicappati portavano sabbia e acqua. Inoltre l'ospedale di Yaligimba, dove lavoravano le mie consorelle, ci avevano offerto delle camere per ospitare i bambini durante le operazioni di costruzione. Dal Belgio, venivano i "médecins sans frontières" per operarli portando con loro tutto il materiale necessario, comprese le medicine e gli attrezzi. Il seguito, abbiamo mandato dei maestri in un centro di Lisala per imparare a fare le applicazioni. Io sentivo che il Signore mi guidava, lo sentivo sempre vicino perché non sono mancate anche le difficoltà, ma la sua fedeltà e il suo Amore sono state la mia forza: Lui agiva in me. Quanti bambini operati e curati sono guariti! Quando sono stata chiamata per andare in Cameroun i 'medecins' dei Belgio e tutti i ragazzi curati e guariti sono venuti al Centro per ringraziarmi; io ho detto ai ragazzi: che cosa dite ai medici che vi hanno aiutati?

Una ragazza guarita ha detto: lo prima camminavo come una capretta e per parlare dovevo guardare in su, ora ti guardo come mi guardi tu e buttando le stampelle, aggiunge e cammino come cammini tu! Allora insisto e chiedo, ma ai medici che Cosa dite? La ragazzina va vicino i capo dei medici, lo abbraccia e gli dice grazie. Tutti avevano le lacrime agli occhi.

Eccomi ora in Cameroon: dopo un tempo di conoscenza dell'ambiente e delle persone, ho inizi nuova missione. In questi otto anni, con l'aiuto di molte persone con dei beni materiali e spirituali ottenuti dalla preghiera, abbiamo aiutato là dove c'era maggiormente bisogno:

- Le scuole: tanti bambini erano analfabeti;
- i pozzi perché l'acqua là è preziosa come la vita;
- Le medicine, soprattutto per i piccoli;
- Le mamme, a vivere il loro ruolo nella famiglia (la moglie era pagata con la dote!);
- il gruppo vocazionale, che ha pure dato i suoi frutti. Ora abbiamo: un gesuita, un oblato, due sacerdoti diocesani, e tre suore giuseppine.

È stato questo nostro stare vicino alla gente nelle loro necessità e spiegare la Parola di Dio la domenica, nei lutti, con le persone anziane, partecipare alle loro feste, che ci ha permesso di creare con loro un legame di unità e di comunione anche con i fratelli di religioni diverse, in modo particolare con i mussulmani. Da Salak sono stata trasferita a Mora per una presenza nelle pri-

gioni. La suora che mi ha sostituita a Salak, dopo quattro mesi è mancata a causa di una malaria cerebrale. Anch'io ho fatto tante volte la malaria, ma non in quella forma. A Mora, il fisico ha ceduto e ho dovuto rientrare in Italia. Dopo le cure in Casa madre, ho passato un tempo con gli handicappati a Stella Mattutina, a san Rocco (Cn). Ora mi trovo in Casa madre,



disponibile alle sorelle anziane e in portineria. Posso però vivere più intensamente la mia unione con il Signore, vivere ancora e camminare nel suo Amore per essere in ascolto, nella quotidianità della vita, della sua presenza, per essere pronta quando mi chiamerà per essere con Lui per sempre! Voglio continuare a vivere il mio 'Eccomi' con gioia e riconoscenza al Signore e alla Congregazione per quello che hanno fatto per me. Mi ha molto toccata la Parola di Dio in Mt 19,29: «chi ho lasciato casa, fratelli, sorelle, padre e madre, nel mio nome, riceverà cento volte tanto e avrà in eredità la vita eterna».

*Suor Natalina Sandri*

## Bigolada della merla

Domenica 25 gennaio nella piazza di Agnedo si è svolta la ormai rituale "bigolada della merla", prima manifestazione carnevalesca della valle, dove in compagnia e allegria si possono degustare varie pietanze caratteristiche in particolare le "morette" e spaghetti alle sarde. Anche quest'anno la giornata è stata allestita e animata in collaborazione di un



Un momento della festa della merla

clown che ha saputo abilmente coinvolgere i molti bambini accorsi per l'evento. Nel primo pomeriggio la giuria ha premiato tutti i bambini intervenuti in maschera, con un premio particolare per le tre maschere giudicate più simpatiche e originali. Anche se soffiava un vento fastidioso, la festa è stata molto partecipata sia dai cittadini di Agnedo che dagli abitanti dei paesi vicini. Un ringraziamento agli Alpini, agli sponsor, ai vari volontari e all'Amministrazione comunale.

*Stefano Zanghellini*

## L'albero delle idee

Anche quest'anno "L'albero delle idee", ha organizzato la vendita di arance a scopo benefico.

Domenica 14 dicembre presso le chiese di Agnedo, Villa e Ivano Fracena, alla fine della concelebrazione della santa messa, le classi delle scuole elementari di Villa Agnedo (l'Istituto raccoglie tutti gli alunni dei due comuni) si sono attivate per vendere alla comunità delle arance in sacchetti. Lo scopo dell'iniziativa è stato quello di raccogliere dei fondi per il mantenimento di un'adozione a distanza che da vari anni l'Istituto sostiene con impegno e costanza grazie alla sensibilità delle insegnanti ed il coinvolgimento degli alunni. Gli alpini hanno prestato la loro opera curando la parte logistica e offrendo ai partecipanti della colletta, the o vino caldo accompagnati da panettone e pandoro.

L'evento è stato molto partecipato con soddisfazione di tutti.

*Stefano Zanghellini*



Un momento della manifestazione dell'Albero delle idee

## Festa del canton dei fedeli

Sabato 14 febbraio gli abitanti di via delle Cavae (strada che parte dalla piazza di Agnedo e arriva fino a Ivano Fracena) an-



La festa del canton dei fedeli

che quest'anno hanno organizzato la consueta festa del "canton dei fedeli". Tutti assieme offrono alla cittadinanza pastasciutta, lucaniche, grostoli e dolci vari. La tradizione risale ai primi anni 80 quando un gruppo di amici ha iniziato in sordina a festeggiare l'ultimo sabato di carnevale.

Da sempre Gianni Paternolli (detto "checheloto") mette e a disposizione la "baracca" e gli spazi adiacenti per permettere di cucinare i vari piatti.

Lo spirito della giornata è quello di creare un momento di aggregazione per la comunità, dove partecipano nella tradizione animatamente tutte le generazioni con simpatia e amicizia.

L'appuntamento è per il prossimo anno.

*Stefano Zanghellini*

## Anagrafe parrocchiale

### Hanno raggiunto la Casa del Padre

Giuliana Zotta  
Nata l'8 febbraio 1926 e  
deceduta il 19 febbraio 2015



Giuliana Zotta

Accogli,  
o Signore,  
le preghiere  
e le opere che  
umilmente ti  
offriamo, perché le anime contemplino  
la gloria del tuo volto.

Benito Cornelio  
Floriani  
Nato il 14  
gennaio 1931  
e deceduto il  
19 febbraio  
2015



Benito Cornelio Floriani

Consolatevi  
con me,  
voi tutti che  
mi eravate cari.  
Lascio un mondo di dolore  
per un regno di pace.

*S. Caterina da Siena*

# Bieno

## La Pala di S. Biagio: briciole di storia ed arte

Domenica 8 febbraio la Comunità Parrocchiale ha celebrato la Solennità di S. Biagio con la S. Messa e la Benedizione della gola. Momento poi di condivisione è stata la bigolada presso la Piazza Maggiore.

In quel giorno e il 3 febbraio, memoria liturgica del Santo, abbiamo potuto guardare con più attenzione e devozione le immagini del nostro Patrono, custodite nella chiesa, affidando alla Sua intercessione le varie necessità.

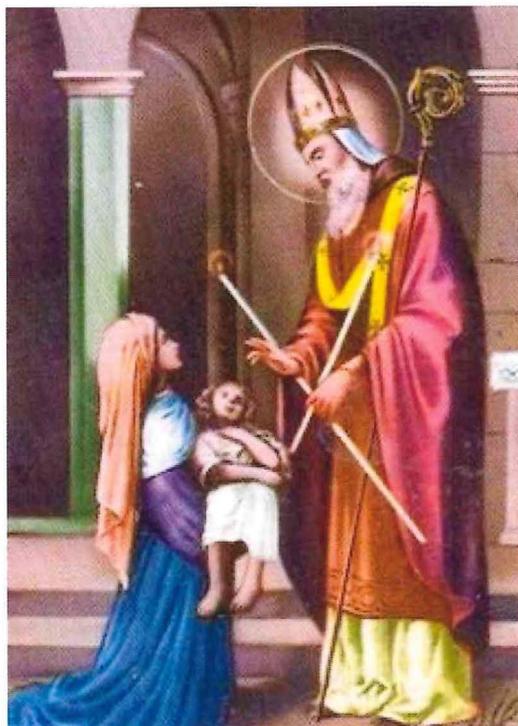


Immagine di San Biagio

Particolarmente ricca di significato è la Pala, appesa sulla parete nord della chiesa, in cui si ammira il Santo Vescovo, mentre un angelo porge le due candele, benedicensi la gola del bambino che si stava soffocando per una lisca di pesce.

L'opera è stata realizzata dal Maestro Orazio Gaiger di Merano nel 1929 in sostituzione di una Pala precedente, andata perduta nella Prima Guerra Mondiale. È stata finanziata dal Commissariato per le riparazioni dei danni di guerra e le trattative erano iniziate già nel 1927, con la ricerca di artisti e la consegna di bozzetti, valutati da un'apposita commissione artistico-liturgica.

Referente per la nostra chiesa era il prof. Vincenzo Casagrande di Trento, che contattò due artisti diversi: Orazio Gaiger ed Adolfo Mattioli di Soave (Verona).

Il maestro veronese aveva pensato di dipingere S. Biagio che intercede per i fedeli presso l'Assunta. Vinse il concorso il professionista meranese con l'opera che noi ammiriamo, terminata il 27 dicembre 1929, come si deduce da una sua lettera indirizzata al Parroco di Bieno.

È un'opera importante, che esprime l'affetto dei Bienati verso il proprio Patrono, affinché protegga i suoi figli da tutti i mali dell'anima e del corpo. A San Biagio rinnoviamo allora il nostro «grazie» per la Sua preghiera presso Dio e gli affidiamo, ancora una volta, la nostra comunità. Sia salda nella carità e nella fede, perché volgendo lo sguardo al futuro con tanta speranza porti quella serenità che solo Dio può dare ad un mondo che soffre lacerato da infiniti contrasti.

**Stefano**

## Dio ama chi dona con gioia

A nome della Comunità, Don Armando e il Comitato Pastorale Parrocchiale ringraziano la signora MariaPia Busana, che per vent'anni ha curato, con tanto amore e dedizione, l'addobbo floreale della nostra chiesa e la pulizia della biancheria.

Con riconoscenza le auguriamo tanto bene, sicuri che il Signore saprà ricompensarla nel modo migliore.

*Il Comitato Pastorale Parrocchiale*

## "Sgedolar" a Casetta

Grazie all'abbondante nevicata del 5 febbraio, anche quest'anno abbiamo potuto mantenere la tradizione del "sgedolar".



"Sgedolada" a Casetta

Sotto una fitta nevicata, anche se ormai era notte fonda, la discesa che parte dalla chiesa di san Rocco (patrono della nostra comunità) si è riempita di piccoli, medi e grandi "Casetoti" che, bardati di tutto punto contro il freddo e armati chi di slittino, chi di bob, si sono cimentati in discese e risalite, fra risate e schiamazzi che hanno riempito il silenzio della frazione.

Per i meno giovani impossibile non pensare a quando, anche loro bambini, aspettavano l'arrivo della "dama bianca" lustrando i "ferri dei maoni" del "slitoto" che rimaneva sulla soffitta a "riposo" fra un inverno e l'altro.

Momenti semplici, "poveri", che però riempiono il cuore di chi ancora con poco si sa divertire.

Grazie Casetoti per saper conservare il profumo de "sti ani".

*Tamara e Serena Dellamaria*

## Via Crucis

Venerdì 13 marzo si è svolta per le strade del paese la Via Crucis. Quattordici le stazioni, che lungo il percorso erano rappresentate da tavolini addobbati con appoggiati sopra i quadri raffiguranti il calvario di nostro Signore.

Altari preparati con devozione dagli abitanti della casa che "ospitava" la stazione. La processione, accompagnata dai canti del nostro coro parrocchiale e dal Corpo dei Vigili del fuoco volontari, è stata un

Lo seguiva una grande moltitudine di popolo e di donne, che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso di loro, disse: «Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli.



Un momento della Via Crucis

momento di vera partecipazione alle sofferenze che il nostro Dio ha dovuto patire per donarci la salvezza dell'anima.

Grazie a don Renato Tomio, che ha fatto le veci di don Armando, assente per indisposizione, per averci accompagnato in questo momento di avvicinamento alla Resurrezione: la Santa Pasqua.

MLI

## Anagrafe parrocchiale

### Ha ricevuto il Battesimo

Il 25 gennaio 2015,  
nella nostra chiesa parrocchiale

Maddalena Maria Ballista  
di Stefano e Katuscia Broccato  
nata il 5 luglio 2014

### Ha raggiunto la Casa del Padre

Edda Trevisan ved. Bevilacqua  
nata il 5 maggio 1929  
deceduta il 24 febbraio 2015

Cara Nonna,  
oggi siamo qui riuniti per accompagnararti in quest'ultima tappa del tuo lungo viaggio.  
Sei sempre stata il nostro punto di riferimento, ci hai insegnato moltissime cose



Maddalena con i genitori, padrini e don Armando

che ci hanno aiutato a crescere e che ci serviranno nella vita futura. Ci sei sempre stata vicina, sia nella gioia che nel dolore, donandoci molto amore e

tanto affetto. Con la tua forza e la tua voglia di vivere, che hai dimostrato nei momenti di sofferenza, ci sarai d'esempio, per superare e affrontare i numerosi ostacoli che la vita ci riserva. In questo triste momento ci faremo forza l'un l'altro come avresti voluto tu. Abbiamo trascorso tanti bei momenti con te, che porteremo sempre nel nostro cuore. Sfortunatamente la vita è troppo breve per permetterti di trascorrere



Edda Trevisan  
ved. Bevilacqua

ancora un po' di tempo con noi, ma continueremo ad impegnarci al meglio con costanza, lealtà e coraggio, valori che tu consideravi molto importanti.

Ora ti sei ricongiunta al nonno, che noi non abbiamo mai conosciuto, ma di cui tanto ci hai raccontato. Assieme a lui ci proteggerete, vegliando su di noi. Non ti dimenticheremo mai. Ciao Nonna e grazie di tutto.

*I nipoti Arianna, Simone,  
Mattia, Gaia, Giovanni e Nicolò*

Maestra, così ti chiamo da una vita, perché hai fatto la maestra per più di quarant'anni, ma eri maestra anche fuori dalla scuola. Sorella della mia mamma, che mi ha lasciato nel lontanissimo 1972 e che non ho avuto il tempo di conoscere molto, sei stata per me una zia, una mamma e una maestra. Con la tua dipartita si chiude un cerchio che finisce una generazione. Quanti ricordi, quante "brontolae", ma anche quante risate e commozione quando mi raccontavi della mia mamma, che tu hai assistito fino alla fine, tant'è che

hai voluto ricongiungerti con lei nel giorno del suo anniversario di morte. Insieme lo stesso giorno per sempre.

Sei stata sempre presente per tutti noi, nel bene e nel male. Adesso ti immagino, lassù con lo zio Gianni, tuo marito, che troppo presto vi e ci ha lasciati soli. Ti vedo vicino alla mia mamma, allo zio Ottavio e allo zio Ilarietto, tuoi fratelli che ti hanno preceduto. Fatevi buona compagnia, che avrete un sacco di cose da raccontarvi; e non fare anche lì la maestra brontolona come facevi qui.

Ti voglio bene zia.

Grazie di tutto e, in attesa di riabbracciarvi, dai un bacio particolare alla mia mamma.

Ciao.

*Tua nipote Liviana*

Carissimi figli di Edda, Oscar, Corrado e Rudi, familiari, parenti ed amici tutti.

Siamo qui oggi per rendere l'ultimo saluto alla vostra mamma, anche a nome di tutta la Comunità di Bieno che l'ha vista nascere e crescere, ma soprattutto a nome di tutti gli Alpini del nostro gruppo. Sin dalla fondazione, nel lontano 1953, Edda ci ha tenuto a battesimo e per tutti questi anni ci è sempre stata vicina negli appuntamenti più significativi, come il 50° di Fondazione e la benedizione del nuovo Gagliardetto. Cara Edda, tu per noi eri una memoria vivente, fonte inesauribile e incancellabile della nostra storia. Noi siamo qui oggi per salutarti e per ringraziarti per tutto il bene che ci hai sempre voluto. Tristi sì ma anche sicuri che il buon Dio ti renderà merito di questo tuo servizio e che lassù sarai accolta dalla schiera di tutti i nostri Alpini che sono "andati avanti" e ora potrai riabbracciare. Grazie Edda, non ti dimenticheremo.

*Il Gruppo Alpini di Bieno*

# Ivano Fracena

## San Vendemiano, le epidemie e le rogazioni

(seconda parte)

### Intercessione contro le epidemie

Dagli scritti del maestro Fabbro sappiamo che nel 1543 le comunità del pievano di Strigno si obbligavano con un voto a raggiungere ogni anno, nella seconda domenica dopo Pasqua la chiesetta di san Vendemiano, cosa che si è adempiuta fedelmente da parte di tutte le comunità dei dintorni fino alla prima guerra mondiale. Pare che questo come altri voti siano stati fatti al santo per lo scampato pericolo della peste. Storicamente si sa che tra il 1400 e il 1600 ci furono numerose epidemie in Italia, nel nord della penisola e in Europa. Il Castelrotto nei suoi scritti (cfr. Strigno, appunti di cronaca locale, pag. 4) parla dell'epidemia di peste che scoppiò in questi paesi verso l'anno 1510, e che si ripresentò poi un'altra volta nel 1575 risparmiando però la Bassa Valsugana e facendo grande strage nella zona di Levico. Da allora la devozione si sarebbe protratta nel corso dei secoli. Di non minore importanza sarebbe anche il voto contratto nel 1855, quando infuriava un'altra pericolosa epidemia, il colera (cfr. A. FOLGHERAITER, *op. cit.*, pag. 150), e che tutt'oggi si onora con la santa Messa la prima domenica di luglio. Dagli scritti di don Luigi Pacher in «Memoranda et agenda», sappiamo che già negli anni '20 veniva fatta una processione votiva in luglio iniziando da Ivano, e celebrando la

seconda Messa a san Vendemiano; venivano fatte inoltre diverse processioni dai paesi circconvicini di Ospedaletto, Villa Agnedo, Scurelle, Spera, Samone, Bieno, Strigno (cfr. FERRUCCIO ROMAGNA, *Ivano Fracena. Notizie storiche*, pag. 74-75).

La forte devozione al santo contro le epidemie può dunque spiegare l'esistenza del topo sulle immagini descritte. Un rapido canale per la diffusione delle pestilenze erano proprio i ratti e le pulci dei ratti che, tramite il morso dei primi e le punture delle



Pala d'altare rappresentante Madonna con il Bambino (sopra), San Vendemiano (sx) e San Marco



La Vergine in trono col Bambino

seconde, trasmettevano le infezioni. Pericolo ancora maggiore considerando che essi imperversavano nelle dispense alimentari. Ecco allora che il santo era chiamato a tenere a bada proprio i maggiori portatori del pericolo, i topi appunto, cosa che emerge nella tela del gonfalone, dove pare che il santo con la mano destra volesse, in un certo qual modo, sottomettere il pericoloso animale.

### Rogazioni e devozioni

Il legame della popolazione con il santo, chiamato a proteggere dalla pestilenza, si manifestava pure negli atti di pietà delle Rogazioni. Anche in queste occasioni, si compivano processioni all'eremo, sicuramente perché, essendo il punto più alto del paese che domina anche sull'intera vallata, consentiva di benedire tutte le campagne. Dall'altro, nelle Rogazioni si implorava Dio per l'intercessione dei santi di proteggere dal maltempo, dalla pestilenza, dalla carestia, dalla guerra... Anche questo fatto avvalorava la tesi che vuole san Vendemiano

come intercessore contro le pestilenze. Non è un caso che il santo di destra presente sulla pala d'altare insieme a san Vendemiano sia tradizionalmente associato a san Marco evangelista, santo caro alla pietà popolare la cui festa cade il 25 aprile, giorno in cui si facevano le cosiddette Rogazioni Maggiori (le Rogazioni Minori erano quelle che si facevano nei tre giorni antecedenti la festa dell'Ascensione, che si celebrava di giovedì). Il Fabris, dal canto suo, si discosta da questa posizione e, appellandosi al fatto che l'angelo di destra (sopra il santo) regge un fiore, avanza l'ipotesi che il santo potesse essere Fiorenzo, compagno di Vendemiano nell'esilio in Corsica (solitamente rappresentato con un fiore); egli stesso riconosce però la stranezza che Fiorenzo, vescovo all'epoca come Vendemiano, non sarebbe però vestito con gli abiti vescovili (cfr. V. FABRIS, *op. cit.*, pag. 173). Personalmente, trovo che sia più pertinente la figura di san Marco (presente, tra l'altro, nella statua lignea sopra il portale per entrare in sacrestia) che porta come

segni distintivi proprio la penna di calamaio e il testo delle sacre Scritture, ad indicare la sua attività di evangelista; trovo inoltre che l'angelo che regge il fiore, lo porti in ossequio alla Madonna col Bambino, che rappresentano un po' il «punto di arrivo» di tutto il quadro (del resto, già nell'associazione di Vendemiano con il topolino i nostri avi si erano già discostati assai dalla tradizionale iconografia trevigiana). I santi e gli angeli sono posti quindi sotto la signoria della Madonna e del Bambino: ad essi guardano, ad essi tendono, quasi ad indicare a tutto il popolo di Dio qual è il principio e la meta finale della vita sulla terra. L'idea dell'associazione di san Vendemiano con san Fiorenzo non è però da escludersi del tutto nell'affresco esterno alla cappella (nel vestibolo sopra la finestra), dove si vedono chiaramente due santi vescovi che affiancano la Vergine in trono col Bambino, anche se effettivamente i loro volti e le loro caratteristiche non sono più identificabili (cfr. V. FABRIS, *op. cit.*, pag. 176).

### Conclusioni

L'eremo di san Vendemiano ha sempre costituito una meta di preghiera, spiritualità, e di incontro per tanti paesi della Valsugana Orientale, in tempi sicuramente più difficili dei nostri. La storia di un eremo, la storia di un santo, la nostra storia può costituire un momento di crescita anche oggi per le nostre comunità, chiamate sempre più a guardare e a ragionare in un'ottica di unità di fede e di intenti. Abbiamo bisogno dell'esempio e dell'intercessione dei santi anche davanti alle «pestilenze» dei nostri giorni, per difendere il valore della vita, della famiglia, delle nostre radici cristiane. È un auspicio e un augurio per camminare insieme incontro a Cristo.

*don Lorenzo Romagna*

## Festa di carnevale

Domenica 15 febbraio, il nostro paese si è animato grazie ai colori del carnevale e grazie alla fantasia dei costumi dei bambini. Un momento ricreativo e comunitario organizzato in modo puntuale, nel periodo carnevalesco, dal Corpo dei Vigili volontari. In molti hanno partecipato a questa occasione conviviale e hanno permesso la buona riuscita dell'evento. Grazie ai volontari e a tutti i partecipanti.

G.P.

## In ricordo di Arturo

Arturo Marin, nato il 22 gennaio 1941 a Herstal (Liegi) era figlio di Secondo e Silvia Parotto. Silvia era figlia di Vittorio Parotto e di Enrica Pasquazzo (sorella di Miria, Dante, Arnaldo, Vittorina (sp. Faceni) e Remo).



Arturo Marin

Rimasto orfano di mamma a soli due anni; la zia Miria (moglie di Rodolfo, fratello di Secondo) lo ha accolto nella sua famiglia e allevato con il figlio Dino, che vive ormai in America da molti anni.

Nonostante le difficoltà di quegli anni, Arturo ha frequentato con profitto la scuola tecnica di Herstal e, dopo aver lavorato alla fabbrica nazionale delle armi (FN), ha preso l'abilitazione all'insegnamento e si è dedicato con passione al suo lavoro nell'Istituto Tecnico provinciale fino alla pensione nel 2001.

Lascia la compagna Maria Roosen, con cui ha vissuto per ventotto anni.

Si è dedicato anima e corpo a quella che è diventata la sua vera famiglia: i nipoti di Maria e da qualche anno anche i pronipoti, ben quattro.

All'inizio degli anni '90 ha riscoperto il suo paese trentino e da allora ogni anno è stato un nostro fedele "ospite" estivo fino all'anno scorso, agosto 2014. Non mancava mai di rendere visita anche ai cugini e amici di Sedico (Belluno).

Di carattere gioviale, era molto apprezzato nell'ambiente professionale, ma era soprattutto nella sfera privata che ha lasciato un

grande vuoto. La malattia se l'è portata via in pochissimo tempo, appena un mese, il 20 febbraio 2015.

Tante persone hanno voluto rendergli un ultimo omaggio alla camera ardente del Funérarium Hermans a Vivegnis (Herstal) Riposa in pace caro Arturo.

*Tua cugina Carmen*

## Anagrafe parrocchiale

### Hanno raggiunto la Casa del Padre

Arturo Marin di 74 anni (in Belgio)

Angelina Busarello di 81 anni  
(a Parma)



(photo: Andrea Tomaselli)

# Samone

## Carnevale al Canton dei Rospì

Domenica 24 gennaio, giornata ventosa e per questo piuttosto freddina, il comitato Canton dei Rospì ha organizzato in Piazzoleta, il carnevale del canton.

Al lavoro già dal sabato per abbellire lo "slargo" della festa, i volontari del comitato hanno pulito e addobbato i luoghi in modo consono e posizionata il grande girarrosto necessario per la cottura della carne. Menù del giorno carne su spiedo, contorni tipici con l'immane polenta di farina Valsugana.

Tanti samonati e ospiti hanno apprezzato il gustoso pranzo al termine del quale abbiamo potuto gustare anche i dolci preparati dalle donne del circondario.

La musica ha accompagnato, fino a tarda sera, le chiacchiere e i passatempi dei presenti, come pure la casetta del paramampoli, dato il clima, ha aiutato a riscaldare gli ospiti infreddoliti.

Bilancio finale positivo, arriverci alla prossima edizione.

*Dal Canton dei Rospì*

## Festa dell'anziano

Il 7 gennaio, come da tradizione in questi ultimi anni, l'Amministrazione comunale con il gruppo Alpini organizzano e curano la festa degli anziani, presso il centro polifunzionale, cui sono invitati tutti gli ultra sessantacinquenni del paese. Quest'anno la partecipazione è stata numerosa, anche



Un momento della festa



I partecipanti in posa per la classica foto ricordo

se assenti per malattia diversi invitati, per una giornata all'insegna delle chiacchiere e dei "ti ricordi..." Don Armando, presente al pranzo, ha voluto immortalare tutti, ma proprio tutti, nella più classica foto ricordo. Arrivederci al prossimo anno!

## Il Gruppo Alpini rinnova il Direttivo

Tappa importante della vita associativa del Gruppo alpini di Samone che il 16 gennaio si è ritrovato in assemblea presso la propria sede. L'ordine del giorno, oltre alla relazione morale del capogruppo, al rendiconto dell'attività del 2014 e alla proposta di bilancio per il 2015, vedeva il rinnovo del Direttivo. Per l'occasione è intervenuto il rappresentante di zona Riccardo

Molinari. Buona la presenza di soci tesserati. Grazie alla disponibilità dei candidati l'esito delle votazioni ha dato i seguenti risultati: Capogruppo Loris Tiso, Consiglieri: Vincenzo Mengarda (vicecapogruppo), Giorgio Rigon (segretario), Enrico Lenzi (cassiere), Costantino Mengarda, Nerino Perer, Francesco Tiso, Tullio Tiso, Ivo Trisotto. Da queste pagine giunga il grazie della comunità ai componenti del Direttivo uscente e ai nuovi, che con l'entusiasmo della gioventù, hanno raccolto il testimone dell'impegno, a loro il miglior augurio di buon lavoro.

## La sagra di San Giuseppe

La ricorrenza del Santo Patrono san Giuseppe, a Samone, si porta appresso l'organizzazione della Sagra omonima che tradizionalmente vede impegnato il Gruppo alpini. La proposta del nuovo Direttivo del gruppo è stata quella di riportare in piazza l'evento dopo che per più di dieci anni questo aveva trovato posto presso il centro polifunzionale. Indovinata e apprezzata la proposta che ha visto grande partecipazione. La festa è stata un successo, grazie anche ai tanti amici che hanno lavorato a fianco degli alpini, il luogo e il



Passaggio del testimone tra capigruppo



La sagra in piazza

coinvolgimento di quanti hanno dato disponibilità a collaborare. Samonati ed ospiti hanno fatto onore ai cuochi esaurendo rapidamente le scorte di gnocchi e lucaniche. Canti, musica e "campanò" hanno accompagnato la giornata. Per la coo-

perativa scolastica "le Goccioline" è stata un'occasione per allestire il mercatino dei fiori e delle piante officinali. Impegno premiato dal vedere assottigliarsi le scorte disponibili e crescere i fondi di autofinanziamento per sostenere i progetti di aiuto ai meno fortunati.

A fine giornata grande soddisfazione per tutti, visti i risultati ottenuti, siamo certi, anche per San Giuseppe.

R.S.



Gli aspiranti pompieri Matteo e Davide con il Sindaco

## Pompieri in crescita

È vitale il nostro Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari che nell'ultimo periodo ha trovato modo di sostituire gli elementi mancanti tra le sue fila. Nel 2014 è entrato a farne parte a tutti gli effetti, dopo aver superato lo specifico corso preparatorio, il Vigile Graziano Micheli. Da qualche settimana sono entrati nel sodalizio, in qualità di aspiranti Vigili del Fuoco, Matteo Buffa e Davide Mengarda.

Ricchi di entusiasmo e buona volontà, ottime premesse per una positiva integrazione nel Corpo, sempre a servizio della comunità.

## Saluti dall'America Latina

Nel mese di gennaio, ultimo scorso, durante il mio viaggio in America Latina, mi sono ritagliato il tempo per far visita ai miei parenti, in particolare Bruna Ropelato, cugina di mia madre, Graziella.

Lei, con la sua bellissima famiglia, che abita vicino a Cordoba, mi ha accolto con il calore di una volta.

Bruna e il marito, Vico Corradini, originario di Torri del Benaco (VR), desiderano, attraverso le pagine di Campanili Uniti, salutare con grande affetto tutti i "samonati".

*Danilo Mengarda*



Danilo Mengarda con i parenti

## Andiamo "ncontramarzo"



Il gruppo dei partecipanti a "Ncontramarzo"

Dopo due anni di assenza, campanelli e campanacci sono tornati ad animare le vie del paese per il tradizionale "ncontramarzo". Appuntamento in piazza alle ore 20.30 il 28 febbraio. Un buon numero di bambini e ragazzini, con gli adulti rigorosamente di scorta, hanno percorso le strade, "sponsando" chi di dovere ed hanno raccolto le caramelle generosamente offerte. È bello che questi semplici appuntamenti rimangano nel nostro vivere quotidiano. In passato scandivano il tempo e le stagioni, perchè sono un collante della comunità. Speriamo che i suoni dei campanacci aprano a una bella primavera, ne abbiamo tutti bisogno.

R.S.

# Anagrafe parrocchiale

## Ha ricevuto il Battesimo

Il 18 gennaio,  
nella chiesa parrocchiale di Spera

Matteo Paterno, nato il 26 luglio  
2014, di Nicola e Manuela Tiso



Matteo con mamma, papà, padrini e don  
Armando

## Hanno raggiunto la Casa del Padre

Alfonsina (Rina)  
Cappelletti,  
ved. Mengarda,  
nata il 12 giu-  
gno 1930 e  
deceduta il 4  
gennaio 2015



Rina Cappelletti

L'assenza non è  
assenza, ab-  
biate fede, colui  
che non vedete  
è con voi.

hanno partecipato al loro dolore, in  
particolare il sig. Renato Rizzà per la  
sua vicinanza e il sostegno con la pre-  
ghiera.

Eliana Rinaldi, nata il 19 ottobre  
1942, deceduta il 20 gennaio 2015.  
Il funerale è stato celebrato a Samone  
il 23 gennaio 2015.

Floria Santina  
Tiso, ved. Loss,  
nata il 5 marzo  
1930 e de-  
ceduta il 20 ge-  
naio 2015



Floria Tiso

"Camminerai  
nei giardini del  
cielo in mezzo  
ai fiori più  
belli"

I famigliari ringraziano di cuore quanti

Luigi Melchio-  
retto, vedovo  
di Miriam  
Perer, nato il 2  
gennaio 1924  
e deceduto a  
Seveso il 26  
d i c e m b r e  
2014



Luigi Melchiorretto

# Scurelle

## Cena povera e solidale: celebrare ricordando

Sabato 28 febbraio il Gruppo missionario di Scurelle ha proposto la "cena povera e solidale".

Possiamo dire che ogni anno aumentano le persone che partecipano a questa cena; sicuramente ciò avviene per un passaparola convinto, ma è bello pensare che questa è una dimostrazione della sensibilità nei confronti non solo del Gruppo Missionario, ma anche del Mondo intero e dell'umanità che soffre. Non per caso abbiamo deciso di intitolare questa serata "Celebrare ricordando". Circa trent'anni fa è infatti nato a Scurelle il Gruppo Missionario. Veramente desideriamo celebrare e lodare il Signore per quello che ha fatto attraverso le nostre mani. Ringraziamo lo Spirito Santo per la forza, le idee e a volte il coraggio che ci ha dato in questi anni. Vogliamo ricordare in questa serata tutte le persone che si sono dedicate per "tenere in piedi" il gruppo in questi anni, ma ancor di più, tutte le persone che, anche nell'anonimato, hanno dato tempo, preghiera e non ultimo anche sofferenza per il gruppo. Il Gruppo nasce nel 1985 e in questi anni si sono succedute tante persone. Non le nominiamo, perché abbiamo il timore di dimenticare qualcuno e perché nel servizio il nome non significa nulla: solo il Signore ci conosce per nome e sa quello che abbiamo dato. Ricordiamo con affetto e un grazie le persone che ora sono in paradiso e sicuramente pregano per la nostra associazione.

Essere del Gruppo Missionario, fra le altre cose, significa aprire gli orizzonti, aprire le finestre al mondo. Andiamo perciò in viaggio; partiamo da Scurelle, dove alcune persone hanno sentito il desiderio di riunirsi e di lavorare per il Signore attraverso la missione. Ci incontravamo inizialmente all'asilo (ricordiamo infatti anche le suore che hanno sostenuto questo progetto), poi all'ex ambulatorio medico (dopo che ven-



ne spostato il dott. Toniolatti) e successivamente all'Oratorio. Quando questo è stato utilizzato dalla scuola siamo rimasti senza sede. Ad un certo punto siamo finiti anche in Municipio finché San Daniele Comboni ha deciso di farci tornare all'Oratorio... come vedete siamo state anche noi emigranti.

Il primo gruppo ha collaborato con l'A.I.F.O di Rovereto fornendo bende e garze per i lebbrosi. In quel momento inizia la distribuzione di lana nelle case per

## L'amicizia

L'amicizia: si rafforza negli anni,  
divide le gioie, spartisce gli affanni.  
L'amicizia: non ti lascia mai sola, ti  
sprona nelle erte, le sconfitte consola.  
L'amicizia: ascolta i silenzi e vede  
negli occhi le cose che pensi.  
L'amicizia: le tue ansie capisce,  
la vera amicizia che mai ti tradisce.

L.P.

confezionare coperte per i lebbrosi e per Lourdes: è bello pensare che fra i primi lavori ci sia proprio questo confezionare coperte per i pellegrini di Lourdes. Ringraziamo anche Maria che ci ha seguiti in questi anni tenendoci per mano. Prosegue ancor oggi questo solerte lavoro di confezionare coperte nelle case, coperte che poi vengono inviate, attraverso Lea con il Gruppo Folgaretano, nei paesi dell'Est. Ogni due anni l'8 dicembre si è organizzato il mercatino con lavori fatti dai componenti del Gruppo e da tante persone che collaboravano in casa. Il ricavato del primo mercatino è stato devoluto a Padre Rinaldi di Samone per i progetti della sua missione in Brasile; con i proventi del secondo mercatino abbiamo aiutato P. Hernando della Columbia, amico di don Giampietro (allora nostro parroco) e con cui abbiamo collaborato incentivando le adozioni a distanza in tante famiglie della comunità. Tutti gli anni, con la lotteria dell'Uovo di Pasqua l'incasso viene offerto per la Quaresima di Fraternità cioè per tutti i missionari trentini. Con il ricavato dei mercatini abbiamo cercato di aiutare le varie associazioni missionarie e i vari bisogni sociali che si sono presentati (ad esempio la guerra nei Balcani, alluvioni, terremoti,

Burundi, Angola, Sierra Leone). Ed è importante dire che sempre la comunità è stata sensibile e ha sostenuto le attività. Per diversi anni è stata effettuata e prosegue tuttora, la raccolta di indumenti che vengono inviati, per mezzo del Gruppo Missionario Folgaretano, in Bulgaria, in Romania e in Georgia; infatti raccogliamo ancora indumenti che poi vengono portati alla Lea, controllati, inscatolati e consegnati al predetto Gruppo Missionario.

Abbiamo sempre sostenuto Suor Caterina in Angola, inoltre è stato possibile aiutare le missioni in cui si sono recati alcuni laici della nostra comunità: il Centro "Mama Muxima" in Angola e la missione di Padre Fabiano in Tanzania. E' stato possibile consegnare libri, banchi, aiutare per lo stipendio degli insegnanti e altro alla missione di Padre Marques a Fanterela in Mali. Altri aiuti sono stati dati in Albania alle suore che seguono i bambini rom e per l'emergenza bambini in Kosovo durante la guerra. Con il ricavato di una Festa della mamma, l'aiuto è andato all'Associazione Amici della casa del fanciullo di Kakamas - Sud Africa (abbiamo potuto fornire loro olio per un anno!). Proseguono tuttora le adozioni a distanza in India (Bangalore) e in Columbia. Siamo andati in Romania con l'Associazione RO-MAN-EID con i bambini rom e coinvolgendo anche le insegnati e gli alunni abbiamo potuto inviare materiale scolastico. Siamo andati per l'alluvione in Sardegna e nelle Filippine e Haiti. In Emilia, dopo il terremoto, siamo riusciti ad inviare un camion di alimenti. Quando c'è stata l'alluvione in Bosnia abbiamo potuto aiutare i bosniaci residenti in Valsugana a raccogliere alimenti e ciò di cui avevano bisogno i loro famigliari in Bosnia. In dicembre dell'anno scorso abbiamo raccolto indumenti per i profughi del campo di Marco (Rovereto). Nel mese di gennaio abbiamo conosciuto

Padre Riccardo che ha la sua missione in Madagascar. Dopo l'incontro con il Dott. Giampiccolo è stato possibile dare un contributo per l'ospedale dove lui e altri dottori e infermiere operano a turno in Ecuador. Con il Centro Missionario diocesano sosteniamo il Campo Profughi Eritrei in Etiopia. Cerchiamo di aiutare, con dei buoni spesa, alcune famiglie delle nostre comunità che sono nel bisogno.

Altre attività che riteniamo molto importante è l'iniziativa, in Quaresima, con i ragazzi della catechesi: ci rechiamo ad un incontro per portare a conoscenza del servizio di evangelizzazione dei missionari, dell'esistenza di un gruppo missionario e per cercare di sensibilizzare i bambini alla generosità. Non per ultimo le proposte di Veglie di preghiera, rosario e incontri di formazione alla missionarietà.

Desideriamo ricordare tutte quelle persone

che anche nel silenzio, anche senza far parte del gruppo ci hanno sostenuti, incoraggiati e hanno dato tempo e denaro perché hanno creduto al dono gratuito e ci hanno aiutati ad aiutare altrimenti noi saremmo state delle mani vuote e non avremmo potuto fare nulla. Ci piace terminare questo viaggio intorno al mondo ricordando S. Paolo nella lettera ai Corinzi: "Non è per me un vanto predicare il Vangelo; è un dovere per me; guai a me se non predicassi il Vangelo! È un dovere per me." Riteniamo anche noi un dovere sostenere i missionari, pregare per loro ed essere anche noi evangelizzatori con la nostra testimonianza. Le porte sono aperte per accogliere altre persone che desiderano dare il loro tempo a questo scopo.

*Rosanna Ropelato*

## Anagrafe parrocchiale

### Hanno ricevuto il Battesimo

L'11 gennaio 2015  
nella nostra chiesa parrocchiale

- Enrico Tipoldi  
di Giovanni e Gabriella Dal Pont
- Mikele Mullaneti  
di Arian  
e Liljana Rushitaj  
della parrocchia  
di Strigno



Enrico e Mikele con i genitori, i padrini e le madrine

Il 22 febbraio 2015  
nella nostra chiesa parrocchiale

- Roberto Valdan  
di Mirko e Eleonora Trentinaglia
- Melania Ropelato  
di Fulvio e Bruna Purin  
della parrocchia di Carzano



Roberto e Melania con i genitori, i padrini e le madrine

## Hanno celebrato il Matrimonio

Il 14 febbraio 2015  
nella nostra chiesa parrocchiale

Cristina Faitini e Nadir Paoli



Cristina e Nadir

## Hanno raggiunto la Casa del Padre

Caterina (Lisetta)  
Bizzotto ved.  
Paterno  
Nata il 6 gennaio  
1936 e deceduta  
il 16 febbraio  
2015



Caterina (Lisetta)  
Bizzotto

Cara Lisetta, tu sei sempre stata una persona discreta, solitaria, non hai mai voluto essere in prima linea, ma hai dedicato la tua vita alla tua famiglia: al marito, ai figli, ai nipoti, ai generi e alla nuora. È per questo che noi tutti ti abbiamo tanto amata! Ci manchi tantissimo cara mamma, nonna e suocera, in ogni piccola cosa. Grazie per tutto ciò che ci hai donato e insegnato con amore, affetto, comprensione e complicità. Non ti dimenticheremo mai!

*I tuoi cari*

Livio Caumo  
Nato il 25 gennaio  
1965 e deceduto  
il 31 gennaio  
2015



Livio Caumo

Te ne sei andato in silenzio, tra le braccia di un angelo, con il sorgere del sole, come un bucanave reciso troppo in fretta. Il tuo tenero ricordo ci accompagnerà

rà per tutta la vita, sappiamo che tu sarai il nostro angelo custode e da lassù continuerai a vegliare su di noi. Ti vogliamo tanto bene.

### *La moglie e la figlia*

Elda Girardelli vedova Zanella

Nata il 12 giugno 1929 e deceduta il 22 gennaio 2015

A tutti coloro che lo conobbero e l'amarono, perchè rimanga vivo il suo ricordo.

### *I tuoi cari*

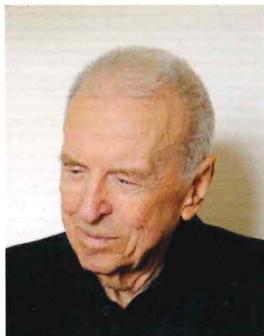
Non lasciare  
che la morte o i dolori  
ti rubino i ricordi gioiosi.

Tieniti stretta questa tua felicità  
che hai conosciuto,  
che hai condiviso.

Non andrà mai persa.

Fulvio Girardelli  
Nato il 25 settembre 1924 e deceduto il 9 febbraio 2015

Lo ricorderemo  
sempre per la sua  
bontà e rettitudine  
di questi anni vissuti  
insieme.



Fulvio Girardelli

*La moglie Franca  
e tutta la famiglia*

Giovanna (Nina)  
Faitini

Nata il 17 febbraio 1915 e deceduta il 23 febbraio 2015



Giovanna (Nina) Faitini

Ciao Nina, per tutta la vita ti sei preparata all'incontro con il Signore: la fede e la preghiera sono state la tua forza. Ora sei nella gioia e nella pace. Con la tua testimonianza di vita semplice, ricca di amore e di carità al prossimo ci hai insegnato a vivere. Intercedi per noi che ti abbiamo voluto bene. Grazie Nina.

### *I tuoi parenti*



# Spera

## Sagra di S. Apollonia a Spera

Come da tradizione ormai secolare, anche quest'anno si è festeggiata a Spera la patrona Santa Apollonia, con una festa che si è protratta da venerdì 6 a lunedì 9 febbraio. Questa festa ha coinvolto tutto il paese: le donne si sono occupate in canonica di preparare i grostoli, i canederli, le trippe. Le coriste si sono occupate del servizio ai tavoli, mentre i lavori più pesanti sono stati svolti da alcuni uomini volontari. Quest'anno la festività cadeva di lunedì e, al mattino, si è tenuta alla chiesetta di Santa Apollonia, la messa celebrata da don Francesco che ha ricordato l'affetto che la comunità di Spera da sempre riserva alla sua patrona. La messa ha visto una grande presenza di persone ed era allietata

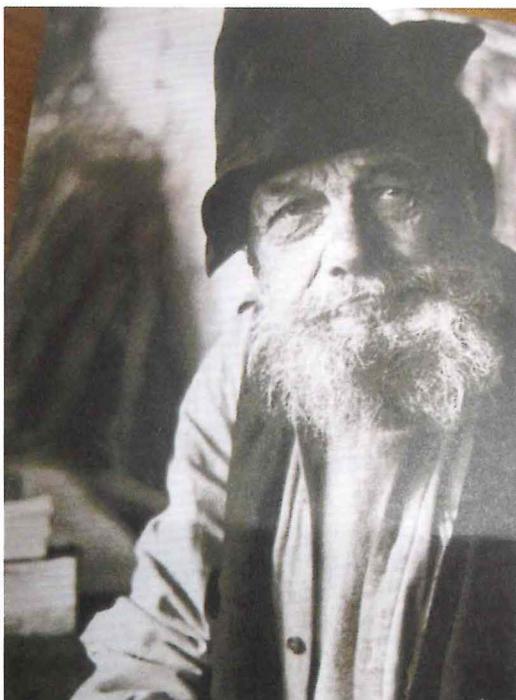
dal coro votato proprio alla Santa. La giornata è proseguita con il cosiddetto "giro dei volti", soste in alcune abitazioni del paese per assaporare cibi e bevande in compagnia. Alla canonica, durante tutti i giorni, c'è stato un andirivieni di persone anche da fuori paese. Il tutto è stato accompagnato dalla musica di "Fabio e la sua fisarmonica". È stata allestita anche la mostra fotografica di Decimo Purin su fatti ed eventi del passato, che quest'anno verteva sulle malghe e i malghesi di una volta. Non è mancata nemmeno stavolta la consueta satira "rodolando per Spera" con battute ironiche e aneddoti sui fatti salienti dell'ultimo anno vissuto in paese. La sagra ha riscosso notevole successo e cogliamo ancora una volta l'occasione per ringraziare tutti collaboratori e ad esortarli a continuare anche negli anni futuri.



Il Coro parrocchiale di S. Apollonia

## Passeggiata sui "sentieri del Molo"

Sono proseguite anche quest'anno le passeggiate dell'oratorio nei dintorni del paese alla riscoperta di luoghi, storie e usanze che stanno cadendo in disuso o nell'oblio, per dare ai nostri ragazzi la possibilità, se interessati, di riscoprire spaccati della vita dei nostri paesani che non ci sono più. Con questo spirito, sabato 7 marzo, abbiamo deciso di andare a visitare la casa di Benvenuto Paterno, conosciuto da tutti come "el Molo". La giornata era bella, con un bel sole primaverile, così abbiamo deciso di fare un giro più lungo. Siamo partiti dalla piazza di Spera e scendendo per la stradina "dele Scalete" siamo arrivati fino ai "Campilonghi" e poi alle "Castellare". Qua abbiamo fatto la prima sosta per bere alla fontana/lavatoio, poi ci siamo incamminati per la bella strada piana e panoramica che porta fino alla "Palua". Altra fontana e altra bevuta, arrivando in seguito fino al bivio per "Masso Rosso". Durante il tragitto abbiamo potuto spiegare i vari bacini imbriferi dell'"acqua dei Malcoti", "Fontanele", "Valisela",



"Paluati" e più avanti quella "dele Pianezze", "Valandrigo", "Batistoti" e "Val del Orco". Arrivati al "Masso Rosso", la strada termina e ci si addentra nel bosco attraverso uno stretto sentiero. Verso monte abbiamo osservato uno "sthol" della prima guerra mondiale che forse faceva parte della fortificazione che si può notare alle

Pianezze e sul "Col dela Pontigia". Dopo un breve tratto di sentiero accidentato a causa di numerosi alberi sradicati dalla neve siamo arrivati alla "Casa del Molo". Vedendola così "violentata" dal tempo, dagli anni, dalla natura e anche dalle mani dell'uomo, la casa ci ha fatto tristezza e stretto un po' il cuore, ma abbiamo cercato di immaginarla come era tanti anni fa. Immersa in una radura nel bosco,



con il pendio e la valle vicina, con muretti a secco e i prati coltivati e soprattutto con il Molo con lo sguardo fiero di abitare nel posto più bello del mondo, e che ogni tanto risaliva il ripido sentiero che arrivava alle Pianezze e, attraverso i sentieri non ancora strada dei "contracarzani", arrivava a Spera per fare la spesa, fermandosi a chiacchierare con la sua vociona burbera ma bonaria con tutte le persone che incontrava per strada e per i campi. Per i ragazzi la figura del Molo è sconosciuta e, solo una bella foto donataci dal circolo Croxarie, ci ha permesso di dare un'identità di quest'uomo anche a chi non lo ha conosciuto. Una persona un po' particolare, ma proprio per questo non è passata inosservata nella storia dei nostri paesi e che in un pomeriggio soleggiato di marzo abbiamo voluto ricordare.

G.P.

## Via Crucis per le vie del paese

Venerdì 6 marzo a Spera si è tenuta la Via Crucis per le vie del paese. Questa ricorrenza, iniziata un anno fa, si è riproposta alla popolazione e ha riscosso, ancora una volta, notevole successo. Erano molte, infatti, le persone che hanno partecipato e collaborato alla buona riuscita di questa iniziativa. La Via Crucis è partita dalla chiesetta di santa Apollonia e si è poi diramata per le vie, fornendo molti spunti di riflessione alla comunità. Le stazioni quest'anno non sono state prese in prestito dalla comunità di Samone. Sono state realizzate da Samuele, che ha fatto delle piccole opere d'arte: si proponevano infatti semplici croci lignee verniciate, con una corona di spine al centro e un lumino alla



base, sempre a voler ricordare che, soprattutto con la povertà e la semplicità, si può ottenere una riflessione più profonda e sentita. Oltretutto Samuele ha collaborato portando la croce affiancato da Daniele, Anna, Luisa e Fabrizio che portavano le candele e rendevano la celebrazione più solenne. Alla guida della Via Crucis c'era don Armando con le catechiste di Spera che hanno saputo coinvolgere i bambini e i ragazzi del paese in letture, considerazioni e preghiere che li hanno aiutati a comprendere meglio cosa si stesse celebrando. Altra nota di merito è per il coro santa Apollonia che ha collaborato con canti, e a tutti coloro che hanno dato la loro disponibilità per la buona riuscita della celebrazione.

Lungo la processione numerosi sono stati gli spunti di riflessione, soprattutto alla 12ª stazione quando è stata ricordata la morte di Gesù sulla croce. Qui, nell'attimo di silenzio, si è meditato sul sacrificio di Gesù. A fine celebrazione don Armando, oltre che ringraziare Samuele, ha fatto notare come questa processione, iniziata l'anno scorso, nell'anno del centenario della nostra parrocchia, sia indice del fatto che la comunità sia sempre attiva, capace di rinnovarsi e crescere spiritualmente.

M.P.

## Testimonianza di don Riccardo nella missione di Betanatanana

La sera del 22 gennaio don Riccardo Simionato ha raccontato alla comunità di Spera un'interessante testimonianza sulla missione che egli svolge in Madagascar. In chiesa durante l'omelia della messa serale si è concentrato maggiormente sul tema dell'importanza dell'intercessione divina e su come siano più importanti le preghiere a Dio piuttosto che il denaro, in quanto "se c'è Dio poi Lui provvede a far arrivare anche i soldi".

Ecco che allora scherzosamente ha esortato le signore presenti a continuare a recitare rosari a Dio alle missioni perché sono loro "a fare muovere il mondo". La discussione poi si è spostata nella sala polivalente dove, anche grazie a filmati e fotografie, don Riccardo ha spiegato più specificatamente ciò che sta svolgendo in Madagascar a Betanatanana. Ha parlato di come fosse stato difficile all'inizio fondare da zero una nuova missione

e come anche solo per giungere, nel giugno 2013, sul posto sia stato necessario attraversare il Madagascar attraverso strade di fango che non possono certo essere definite agevoli.

Una volta giunto sul posto la prima cosa che don Riccardo ha fatto è stato comunicare con la gente per capire i problemi, le necessità e i desideri delle persone, per poi iniziare a pensare a strutture necessarie agli abitanti. Si è rilevata infatti subito urgente la ripulitura della chiesa preesistente, la riabilitazione del pozzo e la predi-

sposizione del luogo in cui collocare la scuola. La costruzione ha impiegato tutti i ragazzi e gli uomini. Sono stati impiegati alcuni nella realizzazione di mattoni di fango cotto al sole e altri nella costruzione, sotto lo sguardo vigile di don Riccardo il quale, anche con severe sgridate, ha saputo indirizzare i muratori per la giusta strada.

Don Riccardo, come tutti i missionari, non rimarrà in questo luogo per sempre ma solo qualche anno, è per questo che ha bisogno del massimo aiuto possibile. Egli cercherà di portare questa comunità a buon punto nelle costruzioni e nell'istruzione, affinché poi sia autosufficiente sia dal



punto di vista scolastico che dal punto di vista dei beni di prima necessità. Spesso si è trovato ad esortare gli abitanti del luogo ad impegnarsi in quanto lui è solo una presenza temporanea e saranno loro a dover agire un giorno. Lui è una guida passeggera che verrà spostata in altre missioni. Porterà sempre nel cuore le persone conosciute e le opere realizzate, con rinnovato entusiasmo per le nuove sfide che gli verranno proposte.

M.P.

# Felice traguardo

Il 22 febbraio nella chiesa parrocchiale di Spera Abramo e Marina Ropelato hanno celebrato il 60° anniversario di matrimonio. I loro figli hanno testimoniato l'evento partecipando alla S. Messa e a una bella festa che è poi seguita in un hotel del posto.

Cari genitori, è una grande gioia per la nostra famiglia e pensiamo anche per la comunità qui riunita festeggiare con voi questo bel traguardo: 60 anni di vita assieme, iniziati nel lontano 1955.

I primi anni in ristrettezze, con il papà in Svizzera lontano dalla famiglia. Poi l'arrivo dei vostri cinque figli, i loro matrimoni e la gioia della nascita dei primi nipoti.

Con loro avete saputo essere dei grandi nonni, testimoni di fede cristiana, di

amore e di accoglienza.

Ora i vostri nipoti sono diventati adulti, a loro volta sono diventati genitori e Voi bisnonni.

Signore, fa' che noi figli e nipoti troviamo nella testimonianza del vostro percorso di unione e di amore un grande esempio da seguire nel segno della fede cristiana.

Cari nonni, vogliamo dirvi che anche in questa fase della vita non viene meno il vostro ruolo. Le vostre piccole e grandi difficoltà diventano occasione di unione della nostra famiglia, per superare assieme crisi e debolezze che quotidianamente incontriamo.

Grazie per tutto quello che avete fatto e che ancora fate per noi.

*I vostri figli Irene, Claudia, Franco, Manuela e Iginio*



Abramo e Marina Ropelato

# Anagrafe parrocchiale

## Ha ricevuto il Battesimo

Il 18 gennaio  
nella nostra chiesa parrocchiale

Matteo Paterno,  
di Nicola e Manuela Tiso  
vedi foto a pag. 29



## Hanno raggiunto la Casa del Padre

Rita Paterno  
ved. Cemolani  
Nata a Spera  
il 18 ottobre  
1925 e dece-  
duta a Bolzano  
il 22 novembre  
2014



Rita Paterno

Donna serena  
e riservata ma  
mamma dolce  
e affettuosa ci  
ha lasciati nella tristezza ma consci che  
da lassù ci veglierà con immenso affet-  
to sostenendoci ancora più amorevol-  
mente attraverso i bei ricordi in quanto  
le persone buone arrivano ai nostri  
cuori a dispetto di qualsiasi distanza.

*I tuoi cari*

Noi non siamo soli e la speranza  
rinascerà sempre nel nostro cuore  
perché si nutre dell'amore di chi,  
pur avendo lasciato questa terra,  
continua a vegliare su di noi.

## Ricordo di Emma Torghele



Emma Torghele

Dopo una vita di sacrifici trascorsi in  
gran parte all'estero (Basilea), te ne  
sei andata in punta di piedi con il  
tuo Gianni nel cuore. Ti ricordano i  
tuo figli e conoscenti con il cuore  
spezzato. Dal cielo aiutaci a supera-  
re questo dolore.

*I tuoi cari Gianni e Ivonne*

# Strigno

## Notizie dal Circolo comunale pensionati e anziani

Il nostro Circolo presieduto dalla Presidente Renza Deroni ha aderito nei mesi scorsi, alla richiesta di Telethon per la raccolta delle offerte in occasione delle giornate del 13 e 14 dicembre.

È stato istituito il gazebo in piazza Santi, presso la nostra sede, presidiato da due socie e valide collaboratrici Giovanna Menin ed Ermenegilda Trentin. Il giorno successivo il gazebo è stato spostato in Piazza 4 Novembre, all'uscita della chiesa.

La presenza del nostro volontariato ha dato un buono risultato alla lodevole causa, ringraziamenti per l'impegno sono arrivati dal Coordinamento Provinciale dei Circoli



...e socie impegnate nella raccolta fondi

e anche dalla Fondazione Telethon della sede di Roma.

Un'esperienza positiva che grazie alla sensibilità dei nostri concittadini ha dato un esito inaspettato che si intende ripetere anche il prossimo anno.

*Il Segretario*

## Una poesia per la Madonnina

La primavera inizia piano piano a farsi sentire, invogliando le passeggiate verso le zone verdi del paese. Un nostro lettore, rimasto ispirato dalla Madonnina della Copara, ha scritto una poesia che riportiamo:

*Seduto su di una panca ricavata da un tronco tagliato a metà, la bella statua della Madonnina mi osserva e mi vuole trasmettere bontà e la sua serenità.*

*La guardo nella sua nicchia protetta dal vetro e da un cancelletto, chiuso con il lucchetto.*

*Non per imprigionarla, ma per scoraggiare chi è intenzionato a danneggiarla. Ma Lei non bada a queste perfidie, è superiore e guarda tutti con profondo amore e perdona le cattiverie.*

*Tra due grandi sassi la cappella votiva è collocata, e da ciottoli di pietra è contornata. La proteggono ai fianchi e nella parte posteriore, due piante di verdeggianti splendore, su cui si posa in primavera, una cinguettante capinera.*



La Madonnina fra i primi fiori di primavera

*La preziosa statuetta indossa un lungo vestito bianco sormontato da un celeste scialle, che le copre il corpo, la testa e spalle.*

*Aperte sono le sue braccia e le mani pronte accogliere i fedeli, che, con pia devozione, si accostano per pregare la Regina dei Cieli.*

*Una tremula fiammella arde davanti alla piccola cappella, posta da ignote mani, di fronte alla Vergine bella.*

*Un discreto mazzetto di bucaneve e violette del pensiero, impreziosiscono la nicchia del glorioso mistero, in cui è custodita la Madre del mondo intero.*

*Le i fa buona compagnia, il torrente Chieppena che scorre, poco sotto, lungo la sua via.*

*Oh...dolce Madonnina, tu non parli, non ti muovi, ma il rassicurante sorriso, stampato sul tuo viso, invita i fedeli, a chiederti di aprirci le porte del paradiso.*

**Renzo Brandalise**

## El marti graso

Anche quest'anno la piazza di Strigno si è animata nell'ultimo giorno di carnevale in occasione della tradizionale bigolada. Renzo Brandalise ci racconta l'evento con una poesia:

*Oh...!!! E' arrivato, al mio paese, il "marti graso" che illumina la stagione grigia, su cui distende una pennellata di magia.*

*E' l'ultimo giorno di carnevale e possiamo indossare la maschera che più ci fa sognare. Per un pomeriggio ci rinnoviamo nello spirito, cambiamo identità e ci trasferiamo in un'altra realtà.*

*In sfrenata allegria, nella quasi rinnovata piazza centrale, affondiamo tra maschere, coriandoli e cotillon di carnevale.*

*I bambini indossano, orgogliosi, maschere di personaggi per loro, importanti, che esaltano i loro occhi sognanti.*

*A vivacizzare la festa ci sono giochi, bigoli, crostoli, castagnole e vino, che tengono la gente desta.*

*In un tripudio di mascheramenti e travestimenti, tutti ci dimeniamo e ci atteggiemo a grandi mutamenti.*

*Sono ore di frenetica fantasia, che trasmettono il buon umore a chiunque sia.*

*Viva il "marti graso strignato", che ravviva i battiti del cuore e accende l'entusiasmo del pomeriggio mascherato.*

*Il sipario sul carnevale lentamente scende e con l'incombente oscurità, esso si fonde.*

*Il pensiero, però, vola molto lontano e in alto sale, sino al prossimo giorno di fine carnevale.*

**Renzo Brandalise**



## Felice traguardo

Mattia Picciati ha conseguito la laurea magistrale presso l'Università Ca' Foscari di Venezia in Lingue e Civiltà dell'Asia e dell'Africa Mediterranea con 110 e Lode. I famigliari orgogliosi di tale traguardo ti augurano questo sia il primo di una lunga serie di successi! Congratulazioni dottore.



Mattia Picciati

## Anagrafe parrocchiale

### Ha ricevuto il Battesimo

L'11 gennaio 2015  
presso la chiesa di Scurelle

Mikele Mullaneti  
di Arian e Liljana Rushitaj  
vedi foto a pag. 32

### Hanno raggiunto la Casa del Padre

Lina Ropelato  
in Fiemazzo  
Nata il 13 giugno 1943 e  
deceduta l'11 febbraio 2015

Ricordatemi  
così.  
Con un sorriso,  
con una  
preghiera.



Lina Ropelato  
in Fiemazzo

Ernesto  
Dalmaso  
(Persedoto)  
Nato il 15  
maggio 1924  
e deceduto il  
10 marzo 2015



Ernesto Dalmaso

Per te Ernesto.

La Carità

è paziente,  
è benigna,

non è invidiosa, non si vanta, non manca di rispetto, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell'ingiustizia, ma si compiace della verità! Tutto copre, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta! Queste dunque le cose che rimangono: la Fede, la Speranza e la Carità; ma di tutte la più grande è la Carità! Sei stato un papà sempre presente, un nonno affettuoso, uno zio premuroso e un amico carissimo!

Ti porteremo sempre nel nostro cuore con affetto e gratitudine.

*I tuoi cari*

## Sagra de "San Bascian"

Domenica 18 gennaio si è svolta la sagra dei patroni di Villa, SS. Fabiano e Sebastiano. La data esatta della ricorrenza è il 20 gennaio, ma viene spostata alla domenica più vicina. Come ogni anno la festa è iniziata con una messa solenne cantata dal coro, che porta lo stesso nome dei patroni. L'orario della fine della celebrazione, guarda caso, ha coinciso con l'apertura della cucina, molto ben organizzata dal comitato San Bascian.

Nonostante la giornata fosse abbastanza gelida e accompagnata da folate di vento freddo, buona è stata la partecipazione dei paesani, e non solo.

Fortunatamente il Comitato aveva preparato thè caldo e vin caldo per scaldare gli animi e l'atmosfera.

Anche la musica magistralmente gestita dal nostro dj Diego ha aiutato ad animare

la festa. Ai fornelli Andrea preparava dell'ottimo gulash suppe, Fabrizio era addetto alla pasta e scolava spaghetti e penne al ragù o con le "sardèle" e infine Davide era tutto preso con le frittelle de "pomi in pastèla". Tutti sono stati aiutati dall'intero entourage del comitato che dava una mano per il servizio. Come sempre immancabile la lotteria con premi per lo più gastronomici e qualche utensile di uso domestico. Quest'anno siamo riusciti a mettere in palio anche 15 quintali di legna da ardere. Addetti alla vendita dei biglietti Ezio e il presidente del comitato Flavio, mentre il compito dei nostri giovani era quello di inventare giochi a scopo puramente ludico; tipo fare un tabellone di panforte nel quale sono stati praticati dei fori di diverso diametro, dentro i quali si doveva lanciare una palla da tennis, facendo un punteggio che variava da foro a foro (quasi impossibile fare canestro).

Come si può immaginare non è facile organizzare il tutto, ecco perché un plauso speciale va a tutti i membri del comitato per l'ottima riuscita della sagra. Un ringraziamento particolare a Luana e Monica, che ormai da tradizione si prestano a fare uno dei lavori più faticosi, quello di lavare tutto il pentolame alla fine della festa.

Approfitto di Campanili Uniti per far sapere che, col ricavato si acquisteranno delle uova di Pasqua da



Un momento della festa

donare ai bambini della scuola materna di Villa Agnedo.

Un ringraziamento riconoscente al Comitato de "San Bascian" e a tutti quelli che hanno voluto con la loro presenza rendere onore ai nostri Patroni.

Un caloroso arrivederci al prossimo anno.

*Un membro del comitato*

## Via Crucis per le vie del paese

Venerdì 13 marzo si è svolta anche quest'anno la Via Crucis per le vie del paese. È ormai tradizione, infatti, che un venerdì durante il periodo di Quaresima venga dedicato a questo suggestivo momento di preghiera comunitaria. Un cammino lungo 15 stazioni per ripercorrere spiritualmente le sofferenze del doloroso viaggio di Gesù



I fedeli durante la celebrazione della Via Crucis

al Calvario, sulle quali abbiamo meditato con le parole di Madre Teresa di Calcutta, lette dai ragazzi più grandi della catechesi e dai giovani della nostra comunità. Una bella occasione per vivere insieme il percorso di Quaresima e avvicinarsi così più consapevolmente alla celebrazione della Pasqua.

L.T.

## Ringraziamenti

Desidero esprimere al Consiglio e alle catechiste dell'Unità Pastorale Madonna di Loreto un particolare ringraziamento per la loro vicinanza nel momento del dolore per la perdita del nostro caro defunto Lino.

*Manuela Andriollo e familiari*

## Insegnami a soffrir

Quando la croce pesa,  
e la natura trema;  
quando il coraggio scema  
e penso all'avvenir  
Gesù Maestro buono  
insegnami a soffrir!  
Fammi sentir che lieve  
la croce è a quei che spera  
e, pur tra la bufera,  
tranquillo può salir  
Gesù Maestro buono  
Insegnami a soffrir!  
Quando saprò soffrire,  
saprò già molto amare;  
or lasciami pregare  
or lasciami ridir:  
Gesù Maestro buono  
Insegnami a soffrir!  
Soffrir senza frastuono,  
senza rumore vano;  
pianger, ma piano, piano  
da non potersi udir.  
Gesù Maestro buono  
Insegnami a soffrir!

*Jolanda Collina  
delle Minime dell'Addolorata*

## Felice traguardo

In data 12 dicembre 2014, presso il Politecnico di Torino, Riccardo Cescato ha conseguito la laurea magistrale in Ingegneria Elettronica con una tesi dal titolo "Design and prototyping of an integrated Tyre Pressure Monitoring System". Con lo studio di questo nuovo sistema di monitoraggio per la pressione degli pneumatici, conclude gli ultimi due anni dei suoi studi.



Riccardo dopo la proclamazione

## Anagrafe parrocchiale

### Hanno raggiunto la Casa del Padre

Rina Alice Tiso  
Nata il 19 dicembre 1927 e  
deceduta il 21 gennaio 2015

Cara Rina,  
silenziosamente come sei vissuta, te ne sei andata. Eri umile, onesta e laboriosa. I lunghi anni passati all'estero, anni difficili specie nell'immediato dopoguerra, il lavoro e le umiliazioni non ti hanno fatto mai paura. Zitta svolgevi il tuo



Rina Alice Tiso

lavoro dimostrando chi eri e per questo sei stata sempre benvoluta e apprezzata. Il sottoscritto ha imparato tanto da te; parlavi poco ma ti facevi capire tanto! Siamo stati insieme per ben 52 anni, fra noi non c'è mai stato un diverbio anche perché con te sarebbe stato impossibile averlo. Eri di carattere semplice, buono, apprezzavi tanto la montagna e le lunghe passeggiate in buona compagnia e i cori "montanari" e non esitavi all'occasione a unirti a loro per cantare le loro canzoni. Il canto era la tua passione!

Negli ultimi tempi faticavi ad uscire di casa, ma quando lo facevi eri contenta e speravi di trovare qualcuno per fare due chiacchiere. Quando te ne andavi il tuo saluto, era "Saluti e salute ve raccomando steme ben che se sta meglio". Questa eri tu, Rina, ti ricordiamo così.

Ciao Rina mi manchi tanto; ti chiedo che da Lassù continui a proteggere me e tutte le persone che ti hanno voluto bene.

### *Tuo fratello Lorenzo*

Anna (Teresita) Tisi ved. Debortoli  
Nata il 6 maggio 1927 e deceduta il 22 gennaio 2015



Anna (Teresita) Tisi

Cara mamma e nonna, nella tua vita sei stata un costante riferimento per tutti noi, indicandoci con il tuo esempio i valori da seguire.

Sentiamo molto la tua mancanza, ma ci consola la certezza che ora hai ritrovato il tuo caro Silvio e che assieme ci accompagnerete dandoci la forza di affrontare la

vita con serenità e tenacia. Ricorderemo sempre la tua allegria contagiosa con la quale rendevi speciale ogni momento trascorso al tuo fianco e con questa immagine ti porteremo nel nostro cuore. Ti vogliamo bene

### *I tuoi cari*

Rodolfo (Rudy) Franceschini  
Nato il 28 febbraio 1941 e deceduto il 8 febbraio 2015



Rodolfo Franceschini

Una lacrima per i defunti evapora. Un fiore sulla loro tomba appassisce. Una preghiera per la loro anima la raccoglie Iddio.



(photo: Davide Ropelato)

# Unità Pastorale Santissima Trinità



**parroco:** don Bruno Ambrosi  
tel. 0461 765109

**referenti per Campanili Uniti**

**Ospedaletto:** Diego Ropele  
(349 2725941 - email: diego.ropele@libero.it)

**Grigno:** Lucia Minati  
(0461 765211 - email: lucia.minati58@libero.it)

**Tezze:** Martina Sartor  
(348 7142565 - email: palazzolavarda@yahoo.it)

## La parola del parroco

### Auguri di Pasqua

«Rabbi, cosa pensi del denaro? chiese un giovane al maestro.

Guarda dalla finestra, disse il maestro. Che cosa vedi?

Vedo una donna con un bambino, una carrozza trainata da due cavalli e un contadino che va al mercato.

Bene. E adesso guarda nella specchio. Che cosa vedi?

Che cosa vuoi che veda Rabbi? Me stesso, naturalmente.

Ora pensa: la finestra è fatta di vetro e anche lo specchio è fatto di vetro. Basta un sottilissimo strato d'argento sul vetro e l'uomo vede solo più se stesso». (Da 365 piccole storie per l'anima di Bruno Ferrero.)

Dimentichiamo per un momento la domanda da cui è partita questa piccola storia, cioè il denaro, e diamogli il significato che più fa al caso nostro, indicando con esso



tutto ciò che può trasformare le finestre dei nostri occhi e del nostro cuore, dalle quali guardiamo il mondo, (la nostra comunità civile ed ecclesiale, le nostre Unità Pastorali, ecc...), in specchi che riflettono solo noi stessi. Crediamo di guardare "fuori" e continuiamo a contemplare noi stessi.

Credo che la Pasqua del Signore sia lo "sgrossatore", il "vetril" che possono tenere sempre pulite e trasparenti le nostre finestre. Buona Pasqua.

*don Bruno*

# Grigno

## Stato di Grigno San Udalrico

Il 1945 i bombardamenti aerei ed il continuo passaggio di truppe facevano temere per la sopravvivenza degli abitanti del paese. Per scongiurare questi terribiliicoli la popolazione di Grigno il 4



Statua di S. Udalrico nella chiesa parrocchiale di Grigno

marzo 1945 fece un voto a S. Udalrico, che è ricordato in una lapide murata nella cappella sinistra della nuova parrocchiale. Riportiamo in seguito il testo dell'atto originale, conservato presso l'archivio parrocchiale di Grigno

*"La popolazione della Parrocchia di Grigno rappresentata dal Parroco Don Giambattista Mezzi da Storo in Val Giudicarie e dal Podestà Signor Marco Rattin da Canal S. Bovo, nonché dai Capifamiglia qui sottofirmanti*

*considerando*

*che in questa guerra lunga e crudele, guerra che ha devastato mezzo mondo, ma specialmente l'Europa ed ha portato le sue rovine e le sue morti anche attorno a noi, per grazia speciale è stata finora di preferenza risparmiata dai bombardamenti e dagli incendi e da altre rappresaglie*

*fiduciosa*

*nella particolare protezione di S. Udalrico, che come in passato così pure in seguito le saranno tenuti lontani gli orrori della guerra e le angosce dell'esilio*

*fa voto*

*1- di celebrare ogni anno la festa in onore di S. Udalrico il giorno 4 luglio, giorno in cui la Chiesa celebra il suo "dies natalis" con questo programma: il giorno 30 giugno sera trasporto in processione della sta-*

*tua di S. Udalrico in Parrocchia, nei giorni 1-2-3 di luglio triduo in onore del Santo possibilmente predicato, il 4 luglio solenne Messa nella Parrocchiale, nel pomeriggio Vespro solenne e processione per riportare la statua nella sua Chiesetta- quivi panegirico poi il Capo Comune o il Parroco rileggerà ogni anno il voto, infine benedizione con la reliquia.*

*2- Ogni anno nell'anniversario del 4 marzo si canterà Messa solenne in S. Udalrico, alla sera solenne Te Deum in Parrocchia.*

*3- Ogni anno nel giorno anniversario della pace, S. Messa in S. Udalrico.*

*4- Ogni firmatario promette, a guerra finita ed a grazia ottenuta, di contribuire, ciascuno secondo le proprie forze, alla decorazione della Chiesetta di S. Udalrico ed alla costruzione di un nuovo altare.*

*5- Alla festa del 4 luglio il popolo di Grigno interverrà in massa per ricordare il voto, per ripetere la sua riconoscenza a Dio Ottimo- Massimo, che per intercessione di S. Udalrico ha salvato Grigno da questa terribile calamità e proclamare che "misericordia Domini quia non sumus consumpti", fu per misericordia di Dio se non siamo stati distrutti.*

*Noi tutti qui presenti, a nome pure dei nostri cari assenti, promettiamo di mantenere scrupolosamente questo voto superando e sostenendo qualunque difficoltà e sacrificio".*

Seguono 317 firme dei capifamiglia precedute da quelle dei dipendenti comunali, del cappellano don Roberto Braitto, della Superiora dell'Asilo Infantile suor Enrichetta Ribaldi, del Maresciallo dei Carabinieri Giuseppe Brocca e da un messaggio di

benedizione di S. A: Rev.ma il Princ Arcivescovo di Trento Monsignor Carlo Ferrari.

Il testo del voto fu letto il 4 marzo 1945 podestà nel corso di una messa solenne celebrata nella chiesa parrocchiale all'Agnus Dei si verificò un pesante bombardamento che non provocò vittime per tutta la popolazione affollava la chiesa.

E

## Corso sulla violenza di genere

Il Gruppo Donne Grigno-Tezze con il contributo del Comune di Grigno e della Casa Rurale Valsugana e Tesino ha organizzato un corso di formazione sulla violenza



Incontro con l'avvocata Pontalti

di genere "Conoscerla per riconoscerla Coinvolgersi per contrastarla". L'obiettivo era quello di cercare insieme delle risposte ad una domanda complessa, quanto reale "che cosa posso fare io, nella quotidianità e nei contesti di vita che attraverso per promuovere un cambiamento culturale



per prevenire e contrastare la violenza di genere nelle sue diverse forme”?

La formatrice dott.ssa Maria Luisa Bonura nei sette incontri, tre dei quali con altre formatrici esperte sull'argomento, ha fatto sì che, chi partecipava, avesse la consapevolezza degli strumenti che si possono trovare sul territorio per contrastare la violenza di genere. Tema sempre più attuale (femminicidio, violenza sui minori, ecc.). Questo corso può essere annoverato tra le cose utili per creare benessere sul nostro territorio.

Conoscere è la formula giusta per partecipare attivamente alla creazione di una comunità più sana e consapevole.

Durante l'incontro con l'avvocata Chiara Pontalti ha partecipato anche la Presidente del Consiglio Regionale che molto ha apprezzato lo sforzo fatto per organizzare a Grigno questo momento formativo così attuale e istruttivo.

G.F.

## Mostra sull'emigrazione

Si è conclusa con successo la mostra dedicata all'emigrazione presso l'Antica Pieve di Grigno, organizzata in collaborazione con l'Unione delle Famiglie Trentine all'Estero Onlus di Trento. Per l'occasione è stata allestita una sezione dedicata all'emigrazione di Grigno e Tezze.

Alla serata inaugurale insieme alle autorità locali sono intervenuti anche rappresen-

ti della Provincia e della Regione e il coro Genzianella di Roncogno che ha allietato con i suoi canti il vernissage.

Sui più di 30 pannelli espositivi sono racchiusi immagini, ricordi, sensazioni, di chi, per vari motivi ha dovuto lasciare la sua terra natale in cerca di un futuro migliore. Un grazie di cuore al sindaco Leopoldo Fogarotto e all'assessora Nadia Meggio per aver creduto nell'iniziativa, ai bibliotecari Marco Voltolini e Giuseppe Stefani, a chi ha contribuito alla buona riuscita dell'evento Gino, Vanda, Alberto e Angelo,



La mostra fotografica presso l'Antica Pieve di Grigno

agli amici del circolo di Stivor, ma soprattutto un grazie a tutti coloro che hanno donato un fermo immagine della loro esistenza per non dimenticare.

*Anna Stefani*

# Felici traguardi

Il 3 dicembre 2014 Stefania Mocellini ha ottenuto la laurea triennale presso l'Università degli Studi di Verona in Scienze Infermieristiche con votazione 108/110. Vivissime congratulazioni da tutta la famiglia.



Stefania Mocellini



Valentina Nicoletti

L'11 dicembre 2014 presso l'Università degli Studi di Trento, Dipartimento di Scienze Cognitive di Rovereto, Valentina Nicoletti è stata proclamata dottoressa in Interfacce e Tecnologia della Comunicazione discutendo la tesi "Adattamento di un sistema di riabilitazione per il Parkinson utilizzando tecniche di User-Centered Design". Alla neo dottoressa vivissime congratulazioni dalla nonna, famiglia, parenti e amici.



photo: Carlo Ferrati

# Anagrafe parrocchiale

## Ha ricevuto il Battesimo

Il 15 marzo 2015  
nella chiesa parrocchiale di Tezze

Alexandra Stefani Delucca  
di Alessio Stefani e Giulia Delucca



Alexandra Stefani Delucca



## Hanno raggiunto la Casa del Padre

Corinna Fattore  
ved. Pagan  
Nata il 16  
ottobre 1914  
e deceduta il  
19 gennaio  
2015

La vita non è  
tolta ma trasfor-  
mata e mentre  
si distrugge  
questo esilio  
terreno viene preparata una dimora  
eterna nel cielo.



Corinna Fattore  
ved. Pagan

L'assenza non è assenza,  
abbiate fede,  
colui che non vedete è con voi.

S. Agostino

Onorina  
Fontana  
in Pedron  
Nata il 16 set-  
tembre 1933  
e deceduta il 8  
febbraio 2015

Non lasciatevi  
abbattere dal  
dolore miei  
cari, mirate la  
vita che ho  
cominciato e non quella che ho finito.



Onorina Fontana  
in Pedron

Teresa Dell'Agnolo  
ved. Morandelli  
Nata il 10 agosto  
1934 e deceduta  
il 13 febbraio  
2015



Teresa Dell'Agnolo  
ved. Morandelli

Ricordatemi così...  
... con un sorriso.

Cara mamma, tu leggevi sempre Campanili Uniti e commentavi con dispiacere la dipartita delle persone conosciute. Stavolta è il tuo sorriso che appare e sappiamo già che molti lo rimpiangono con nostalgia. La nostra è immensa e sapere che è condivisa ci consola un po'. Grazie per essere stata la nostra mamma e nonna. Lo sei ancora, solo in un altro modo. Vivere accanto a te è stato un privilegio e un dono di cui ti saremo per sempre grati.

*I tuoi figli e nipoti*



Domenica Conte  
ved. Voltolini  
Nata il 19 novembre  
1919 e deceduta  
il 26 febbraio  
2015



Domenica Conte  
ved. Voltolini

La tua mancanza ha lasciato in noi un grande vuoto. Il ricordo del tuo sorriso e della tua bontà, resterà per sempre impresso nei nostri cuori e nella nostra memoria. Ciao mamma e nonna.

*I figli Clara, Giancarlo e Alida*



(photo: Manuel Buffa)

# Ospedaletto

## Figli delle Stelle uniti per AIDO E ADMO

Sabato 14 marzo presso il teatro comunale di Ospedaletto l'Associazione Teatrale Figli delle Stelle ha proposto lo spettacolo Ciao...una storia d'amore oltre la vita. La rappresentazione, con le offerte delle persone che sono intervenute, ha permesso di raccogliere fondi a favore dell'AIDO e dell'ADMO, associazioni che anche sul nostro territorio lavorano ormai da anni. La serata è stata introdotta dagli interventi del presidente ADMO Carmelo Ferrante e da quello dell'AIDO sezione Bassa Valsugana Renato Abolis i quali hanno sottolineato come il tema della donazione di midollo e degli organi sia molto spesso posto poco in risalto ma riveste un'importanza fondamentale.

Lo spettacolo, scritto dalla regista dell'associazione Lorena Guerzoni, è incentrato sulla

storia d'amore tra Francesco e Arianna che dopo essersi conosciuti ad una festa e aver vinto le resistenze di lei si innamorano e costruiscono una famiglia. Ma una sera Francesco, che lavora in un centro minorile, è chiamato ad aiutare Stefano, uno dei ragazzi che accudisce, e muore in un incidente stradale. Arianna decide come ultimo atto d'amore di donare le cornee di Francesco e questo gesto aiuterà un ragazzo a poter riacquisire la vista e scoprire le bellezze del mondo tra cui gli occhi e il viso della sua amata Isabella.

I Figli delle Stelle hanno voluto ricordare con questo spettacolo due persone prematuramente scomparse: Roberto Pompermaier e Martina Agostini.

Un grazie quindi a chi, con la loro offerta, ha contribuito ad aiutare le due associazioni.

*Diego Ropele*



I ragazzi dello spettacolo Ciao...una storia d'amore oltre la vita

# Felici traguardi

L'8 gennaio Antonietto Osti e Elena Ballerin hanno festeggiato i 60 anni di matrimonio attornati dagli affetti più cari.



Antonietto ed Elena pronti al taglio della torta



# Anagrafe parrocchiale

## Ha ricevuto il Battesimo

L'8 marzo 2015

Thomas Pacher  
di Francesco e Cristina Moretti



Thomas con i genitori



I figli sono come gli aquiloni;  
insegnerai a volare  
ma non voleranno il tuo volo;  
insegnerai a sognare  
ma non sogneranno il tuo sogno;  
insegnerai a vivere  
ma non vivranno la tua vita.  
Ma in ogni volo, in ogni sogno  
e in ogni vita rimarrà per sempre  
l'impronta dell'insegnamento ricevuto.

## Hanno celebrato il Matrimonio

Il 28 febbraio 2015

Marta Ongaro e Gianni Busarello



Marta e Gianni

# Tezze

## Una di Voi ... una di Noi

I miei genitori "... mi portarono ad Enego e là rimasi finché la mamma mi condusse dagli zii ove sono ancora - avevo allora tre anni" (dalle Memorie di Giovanna Meneghini).

Decenni fa è stata una scoperta anche per Noi, Suore Orsoline del Sacro Cuore di Maria, dover correggere quello che la tradizione da sempre ci aveva tramandato: l'origine di Giovanna Meneghini. Si sapeva che era di Enego e invece i documenti ci hanno fatto riscontrare che il territorio di residenza della sua famiglia era Grigno e la parrocchia era quella di Tezze Valsugana. Rimane vero che, per comodità, gli abitanti del Colle dei Meneghini frequentavano la parrocchia di Enego, infatti i certificati di nascita o di morte, (questi ultimi pochi per la verità), li abbiamo trovati nella parrocchia di Enego, mentre quello di morte e di sepoltura di Stefano Meneghini, il padre di Giovanna, nella parrocchia di Tezze Valsugana. Dal punto di vista storico è stata una scoperta importante.

Nell'ultimo decennio del 1900 Noi, Suore Orsoline del Sacro Cuore di Maria, stavamo raccogliendo tutta la documentazione possibile, necessaria, per aprire il Processo di Beatificazione e Canonizzazione della nostra fondatrice Giovanna Meneghini; un'occasione, quasi doverosa, andare nei luoghi della sua origine, conoscerli e soprattutto farla conoscere alla gente della sua terra. Le circostanze della

nostra presenza a Grigno e a Tezze sono state diverse, come diverse le modalità. L'ultima è di pochi giorni fa: domenica 1° marzo di quest'anno, 2015.



Madre Giovanna Meneghini

Nella ricorrenza dell'anniversario di morte di Giovanna, avvenuta il 2 marzo 1918 e a pochi mesi dalla presa in esame della documentazione, a suo tempo presentata a Roma, da parte della Commissione dei Teologi e poi dei Cardinali della Congregazione per le Cause dei Santi, per verificarne l'eroicità delle virtù, abbiamo chiesto e ottenuto dal parroco, don Bruno Ambrosi, di vivere insieme ai parrocchiani di Tezze una Celebrazione Eucaristica. Una richiesta accolta e accordata con grande disponibilità.

È stata un'occasione particolarmente intensa. Il Vangelo che la seconda domenica di Quaresima ci proponeva, la Trasfigurazione di Gesù, come sempre succede quando ci si mette in ascolto della Parola di Dio, offriva una serie d'insegnamenti che si prestavano, senza forzature, a far luce su alcuni episodi, situazioni ed eventi significativi della vita di Giovanna Meneghini. Gli stessi poi, a cascata, potevano diventare provocazioni anche per la trasformazione della nostra vita.

La gente del posto raccolta in chiesa - tra loro c'era anche una coppia che celebrava il cinquantesimo di matrimonio ai quali vanno i nostri rinnovati auguri - era particolarmente attenta ed emotivamente coinvolta per la velata sorpresa, insieme alla tacita soddisfazione, che dalla propria terra sia germogliato un fiore tanto prezioso. Abbiamo pregato con intensità, in serena fraternità e con grande fede anche per intercessione della comune 'Vostra e Nostra' Giovanna Meneghini, allargando lo sguardo al mondo intero come Lei diceva: "avere un cuore grande da abbracciare tutto il mondo".

Ora l'invito che nasce spontaneo è di continuare a pregare Madre Giovanna perché ci ottenga dal cuore di Gesù, suo diletto "Signore e Sposo", le grazie che ci sono necessarie per una vita di salute e di serenità e perché, se è nella volontà del Padre, le virtù eroicamente da lei vissute siano riconosciute dalla Chiesa.

Alla celebrazione Eucaristica, ha fatto seguito, ospiti del Circolo pensionati di Tezze, un momento di fraternità. Le signore del paese, guidate dalla maestra Teresa e dalla vicepresidente del Circolo Lina Stefani, avevano preparato, come segno di espresa accoglienza, un'abbondante 'antipasto - pasto', con squisiti assaggi che profumavano di genuinità del posto, Un'ora di fraternità passata insieme tra sorrisi, saluti,

cordialità e possibili parentele riscoperte. Nei paesi, come nei borghi di montagna, ci si sente un po' tutti 'parenti' o comunque legati da una forza che viene dal posto, che ci plasma e ci caratterizza in modo 'tipico'.

Grazie a tutti Voi fedeli di Tezze, grazie a tutti gli abitanti di Grigno per averci accolte come figlie di una vostra conterranea, che per un misterioso disegno ha dato origine ad una 'Famiglia religiosa'; una Famiglia formata da sorelle che provengono da diverse parti del mondo e che manda come figlie a servire, per carità e con carità, il progetto d'amore che lo Spirito le ha affidato. Grazie al Presidente del Circolo degli anziani Virginio Silvestri che ha messo a disposizione i locali a loro affidati.

Un grazie particolare a don Bruno e a quelle persone che si sono prodigate perché tutto andasse secondo il fine sperato. Unite in Cristo, con affetto.

*Suore Orsoline SCM*

## Il Gruppo Missionario: un po' di storia

Erano gli inizi degli anni '80 quando nacque il nostro Gruppo Missionario, formato da poche persone, ma ben determinate nell'intento di aiutare a sostenere i progetti economici e di apostolato dei nostri missionari lontani.

Con il passar degli anni altre volontarie si sono unite a noi, collaborando con entusiasmo, abilità e fantasia a preparare lavori di cucito, ricamo, maglia e tante cose varie per allestire ricchi e graziosi mercatini natalizi. A data fissa, il "Pozzo di S. Patrizio" a Martincelli e in diverse occasioni la vendita delle torte per la Giornata Missionaria Mondiale.

I fondi raccolti da queste attività sono stati distribuiti a rotazione ai nostri missionari, senza dimenticare quelli che in varie circostanze passavano a far visita alla nostra parrocchia, per testimoniare le loro esperienze in missione e ricevere così anche da parte nostra un aiuto materiale.

Abbiamo sostenuto per qualche anno un'adozione a distanza in Messico, con il contributo di ognuna di noi.

Tutto questo non avrebbe nessun valore se non fosse stato accompagnato da uno spirito fraterno e cristiano verso il nostro prossimo vicino e lontano, dove operano anche i nostri missionari. Incontri con altri gruppi diocesani e decanali, organizzati per una formazione spirituale missionaria, il sostegno della preghiera di gruppo e l'aiuto morale dei nostri parroci ci hanno fatto continuare per tutti questi anni.

Durante questo tempo il Signore ha chiamato a sé alcune nostre amiche. Altre si sono ritirate e, quelle rimaste, sono invecchiate. Per questo diventa ora un po' diffi-

cile portare avanti con lo stesso ritmo ed entusiasmo tutti i nostri impegni: se qualche persona volenterosa e animata da spirito missionario volesse unirsi a noi, sarà sempre la benvenuta.

Cogliamo l'occasione per ringraziare veramente di cuore tutte quelle persone che sempre generosamente hanno collaborato in varie occasioni alle nostre attività. Al nostro grazie si unisce quello di tutti i missionari e fratelli che aspettano da noi un amorevole sostegno.

*Marisa*

## Il 1949 in festa

Domenica 26 ottobre 2014, gli amici della classe 1949 si sono ritrovati per festeggiare il loro 65° anno di età in un ristorante della zona. In allegria hanno ricordato i tempi andati con nostalgia,



Gli amici classe 1949

tempi che, seppur non tanto remoti, erano così diversi dagli attuali. Si andava dall'asilo dalle suore, a scuola dai maestri che "quando ci volevano, arrivavano" e tanti tanti giochi nei "cortii" all'aria aperta, con una libertà che oggi i bambini non hanno più. E poi per quasi tutti la formazione professionale e via alla ricerca di un posto di lavoro, tanto oggi dolente, ma anche per loro non è stato facile. Molti sia maschi che femmine hanno conosciuto l'emigrazione in Italia e all'estero, ma un posto lo hanno trovato tutti. Con l'ingegno, la costanza, la buona volontà si sono costruiti un futuro e oggi si godono o stanno per godersi la loro meritata pensione. Lungi dal sentirsi anziani, hanno ancora molto da dare ai loro familiari, agli amici, alla comunità. In fondo, considerando i tempi che corrono, si sentono molto fortunati e si augurano un futuro longevo in piena salute, col proposito di ritrovarsi insieme, Tezze e Grigno, almeno fino a 100 anni.

*La classe*

## Felice traguardo

Congratulazioni a Chiara Voltolini che il 3 dicembre 2014 ha conseguito la laurea triennale in Scienze Infermieristiche a Verona, con l'ottima votazione di 110 e lode.



Chiara Voltolini

## Anagrafe parrocchiale

### Ha ricevuto il Battesimo

Il 15 marzo 2015  
nella nostra chiesa parrocchiale

Christelle Bertoldi  
di Denis e Donatella Gonzo



Christelle con i genitori e i padrini

## Hanno raggiunto la Casa del Padre

Alberta Stefani  
ved. Costa  
Nata il 18 dicembre 1939 e deceduta l' 8 gennaio 2015



Alberta Stefani

Accoglila Signore nella Tua misericordia e donale di partecipare alla pienezza della Tua vita nella resurrezione.

Maria Stefani  
ved. Stefani  
Nata il 9 dicembre 1913 e deceduta il 12 gennaio 2015



Maria Stefani

Dopo averci donato affetto ed esempio ha concluso la sua vita terrena.

Primo Stefani  
Nato il 2 gennaio 1927 e deceduto il 22 gennaio 2015



Primo Stefani

E quando sarai triste perché ti sembrerà di non avermi più accanto, cercami nel soffio del vento, in un fiore, in un raggio

di sole, nel sorriso di chi è felice o nella lacrima di chi soffre.  
Sarò ovunque tu mi cercherai, a soprattutto sarò in un angolo del tuo cuore.

Giovanni Silvestri  
Nato il 2 gennaio 1916 e deceduto il 30 gennaio 2015



Giovanni Silvestri

Rimanga nel cuore di chi lo conobbe, il ricordo della sua vita onesta e laboriosa.

Antonio Voltolini  
Nato il 2 novembre 1921 e deceduto il 3 febbraio 2015



Antonio Voltolini

Resterai sempre nel cuore dei tuoi cari.

Carolina Minati  
ved. Minati  
Nata il 23 aprile 1934 e deceduta il 20 febbraio 2015



Carolina Minati

Nessuno muore sulla terra finché vive nel cuore di chi resta.

Bellino Faoro  
Nato il 27 maggio 1931 e deceduto il 27 febbraio 2015

L'assenza non è assenza, abbiate fede, colui che non vedete è con voi



Bellino Faoro

Georgette Haddad in Sartor  
Nata il 25 settembre 1933 e deceduta il 1° marzo 2015

Non piangete la mia assenza, sentitemi vicino e parlatemi ancora. Io vi amerò dal cielo come vi ho amato in terra.



Georgette Haddad

Giuseppina Gasperini ved. Gasperini  
Nata il 6 marzo 1917 e deceduta il 28 febbraio 2015

A tutti coloro che la conobbero perché rimanga vivo e il suo ricordo.



Giuseppina Gasperini

Rosanna Pegoraro ved. Voltolini  
Nata il 12 dicembre 1935 e deceduta il 9 marzo 2015

La morte ci ha separati, ma io continuerò a guardarvi dal cielo con l'aiuto del Signore.



Rosanna Pegoraro

Antonia Dall'Agnol in Stefani  
di anni 84, deceduta il 1° marzo 2015

Quando non ci sarò più ci sarò ancora! Vivrò nella tua memoria con i bei ricordi!



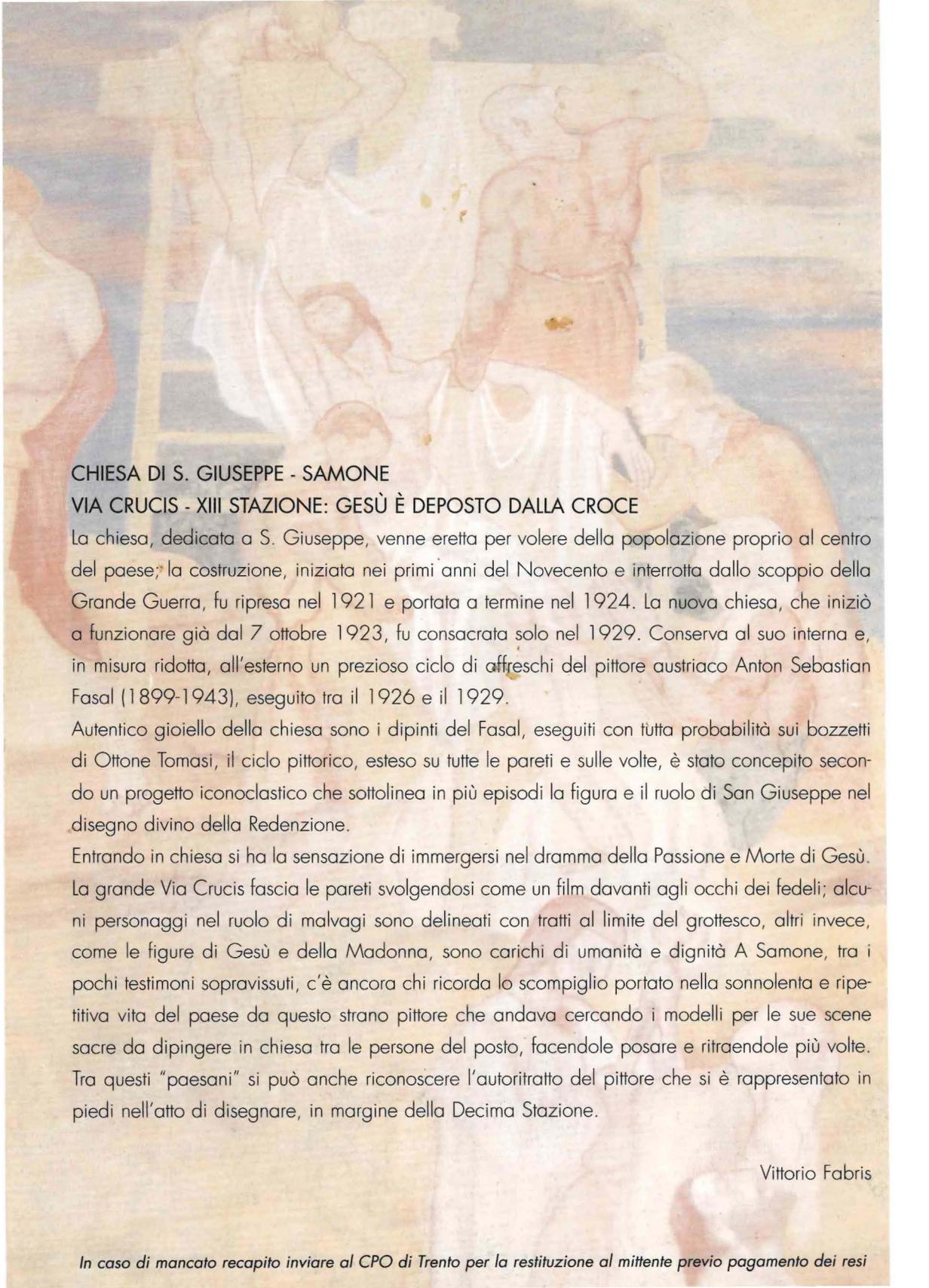
Antonia Dall'Agnol

Assunta Clara Stefani in Dell'Agnolo  
Nata il 10 agosto 1936 e deceduta il 16 marzo 2015

Nessuno muore sulla terra finché vive nel cuore di chi resta.



Assunta Clara Stefani



## CHIESA DI S. GIUSEPPE - SAMONE

### VIA CRUCIS - XIII STAZIONE: GESÙ È DEPOSTO DALLA CROCE

La chiesa, dedicata a S. Giuseppe, venne eretta per volere della popolazione proprio al centro del paese; la costruzione, iniziata nei primi anni del Novecento e interrotta dallo scoppio della Grande Guerra, fu ripresa nel 1921 e portata a termine nel 1924. La nuova chiesa, che iniziò a funzionare già dal 7 ottobre 1923, fu consacrata solo nel 1929. Conserva al suo interno e, in misura ridotta, all'esterno un prezioso ciclo di affreschi del pittore austriaco Anton Sebastian Fasal (1899-1943), eseguito tra il 1926 e il 1929.

Autentico gioiello della chiesa sono i dipinti del Fasal, eseguiti con tutta probabilità sui bozzetti di Ottone Tomasi, il ciclo pittorico, esteso su tutte le pareti e sulle volte, è stato concepito secondo un progetto iconoclastico che sottolinea in più episodi la figura e il ruolo di San Giuseppe nel disegno divino della Redenzione.

Entrando in chiesa si ha la sensazione di immergersi nel dramma della Passione e Morte di Gesù. La grande Via Crucis fascia le pareti svolgendosi come un film davanti agli occhi dei fedeli; alcuni personaggi nel ruolo di malvagi sono delineati con tratti al limite del grottesco, altri invece, come le figure di Gesù e della Madonna, sono carichi di umanità e dignità. A Samone, tra i pochi testimoni sopravvissuti, c'è ancora chi ricorda lo scompiglio portato nella sonnolenta e ripetitiva vita del paese da questo strano pittore che andava cercando i modelli per le sue scene sacre da dipingere in chiesa tra le persone del posto, facendole posare e ritraendole più volte. Tra questi "paesani" si può anche riconoscere l'autoritratto del pittore che si è rappresentato in piedi nell'atto di disegnare, in margine della Decima Stazione.

Vittorio Fabris